

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

CARITAS ITALIANA – SU00209

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

DISTANZE IN AVVICINAMENTO: azioni da parte delle Caritas di RAVENNA e FAENZA per ridurre le distanze sociali e contrastare l'incremento delle fragilità

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

CONNESSI CON GLI ALTRI - FAENZA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.  
Area di intervento: Animazione culturale verso giovani  
Codice: E2

- 7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

#### *7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto "Connessi con gli altri" insiste sul contesto territoriale della provincia di Ravenna con uno specifico interessamento dei comuni di Ravenna e di Faenza nei quali operano le sedi coinvolte.

La co-progettazione si pone anche l'obiettivo di potenziare il lavoro in rete tra le due Caritas sino ad ora realizzato esclusivamente in forma operativa e non ancora in via progettuale: i giovani in servizio civile, la formazione specifica condivisa e la progettazione di proposte formative per i giovani saranno oggetto di sperimentazione per uno sviluppo ancora più funzionale del rapporto tra le due Caritas e le sedi operative.

### Soggetti attuatori

#### Caritas diocesana di Faenza-Modigliana

La *Caritas diocesana di Faenza-Modigliana* è nata il 3 marzo 1990 per volontà di Mons. F.T. Bertozzi, allora Vescovo, con la finalità di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nella comunità diocesana e nelle comunità parrocchiali. La Caritas punta a sviluppare la giustizia sociale e la pace, con particolare attenzione agli ultimi. La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

#### Caritas diocesana di RAVENNA-CERVIA

La Caritas diocesana di Ravenna-Cervia nasce nel 1976 con il sostegno alle popolazioni delle zone del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto. Da queste azioni di intervento è sorta la necessità di una realtà diocesana che potesse spendersi per i più bisognosi anche nella quotidianità. L'affiancamento alle realtà socio-assistenziali presenti nel territorio diocesano e la realizzazione di un centro d'ascolto diocesano (1 marzo 1999) hanno dato maggiore continuità alla azione di incontro con le povertà.

### La popolazione giovanile nella Provincia di Ravenna

Si riportano i dati relativi alla popolazione giovanile nei territori di riferimento al 1/1/2020<sup>1</sup>:

| classi di età                | 0-14              | 15-24            | 25-64               | >65                 | TOTALE    |
|------------------------------|-------------------|------------------|---------------------|---------------------|-----------|
| Per l'Emilia-Romagna:        | 577.976<br>12,92% | 403.592<br>9,02% | 2.415.698<br>53,99% | 1.077.026<br>24,07% | 4.474.292 |
| Per la Provincia di Ravenna: | 48.558<br>12,45%  | 34.283<br>8,79%  | 207.745<br>53,27%   | 99.394<br>25,49%    | 389.980   |
| Per Ravenna:                 | 19.167<br>12,12%  | 13.905<br>8,79%  | 85.613<br>54,12%    | 39.509<br>24,98%    | 158.194   |
| Per Faenza:                  | 7.845<br>13,31%   | 5.415<br>9,19%   | 31.075<br>52,71%    | 14.616<br>24,79%    | 58.951    |

È interessante osservare che l'Emilia Romagna è la regione del Nord Italia dove i minori aumentano di più: i residenti tra 0-17 anni sono passati da 688.684 nel 2012 a 707.240 nel 2018. La provincia di Ravenna è al quarto posto per aumento percentuale della popolazione minorile: +1,8% dal 2012 al 2018 (59.824 il numero di minori residenti nella provincia). Una variazione positiva e che, inoltre, coinvolge la grande maggioranza dei comuni della provincia. Nel comune di Ravenna risiedono 23.946 minori nel 2018, rispetto ai 23.526 del 2012. Un aumento del +1,8%, lo

<sup>1</sup>Dati estrapolati da: [Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al primo gennaio 2020 — Statistica \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

stesso registrato a livello provinciale, ma il capoluogo registra un aumento meno significativo rispetto ad altri comuni polo, tra cui Faenza (+3,10).<sup>2</sup>

Un altro dato molto importante riguarda la popolazione straniera. I cittadini stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1/1/2019 sono 47.674, pari al 12,2% della popolazione complessiva, dato appena inferiore a quello medio regionale (12,3%) e che pone Ravenna al quinto posto fra le nove province emilianoromagnole. Si può così osservare che al 1/1/2019, nella provincia di Ravenna, il 17,2% dei residenti di 0-14 anni è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i 15 e i 24 anni (15,3%) e, più nitidamente, in quella successiva dei 25-34enni (26,0%). I minori stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1/1/2019 sono oltre 9.500, pari al 16,0% del totale dei minori residenti (al 1/1/2018 erano il 15,5%).

I minori stranieri costituiscono il 19,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia, ancora una volta a sottolineare la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,5%). Una parte di questi minori è costituita da bambini stranieri nati in Italia. Nel 2018 sono nati in provincia di Ravenna 691 bambini stranieri (di cui 250 nel comune capoluogo). Si tratta del 25,9% del totale dei nati nella provincia, più di uno su quattro.

Nella provincia di Ravenna, come a livello regionale e nazionale, sono i cittadini rumeni a costituire la comunità più numerosa (quasi 12.400 persone). A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nella provincia di Ravenna il secondo posto è occupato dalla comunità albanese e non da quella marocchina, al terzo posto. Interessante notare poi al quarto posto il Senegal, che risulta nella provincia decisamente sovra-rappresentato rispetto al livello emiliano-romagnolo (5,4% contro 2,1%). Si evidenziano poi valori alti per quanto concerne il peso relativo dei minori sui residenti di ciascun paese per Nigeria (28,7%), Marocco (28,4%) e Cina (28,3%).<sup>3</sup>

Rispetto alla popolazione straniera residente nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina al 31/12/2019, si tratta di 10.695 persone, ovvero il 12,08% della popolazione complessiva. Si riportano i dati suddivisi per classi di età, con un approfondimento relativo al comune di Faenza.<sup>4</sup>

| classi di età                        | 0-14   | 15-24  | 25-64  | >64   | TOTALE  | Sul totale della popolazione |
|--------------------------------------|--------|--------|--------|-------|---------|------------------------------|
| Per l'Unione della Romagna Faentina: | 2.056  | 1.251  | 6.913  | 475   | 10.695  | 12,08%                       |
|                                      | 19,22% | 11,70% | 64,64% | 4,44% | 100,00% |                              |
| Per Faenza:                          | 1.386  | 828    | 4.628  | 319   | 7.161   | 12,16%                       |
|                                      | 19,35% | 11,56% | 64,63% | 4,45% | 100,00% |                              |

### Relazioni tra pari, bullismo e cyberbullismo

Per valutare il rapporto di ragazze e ragazzi con i compagni di classe si possono approfondire il tema del bullismo e del cyberbullismo. I risultati de "La Sorveglianza HBSC 2018 (HealthBehaviour in School-aged Children): risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15

<sup>2</sup>Dati tratti dall'Osservatorio sulla povertà educativa, curato da Con i bambini - impresa sociale e Fondazione openpolis

<sup>3</sup> Dati tratti da "Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Residenti e dinamiche demografiche anno 2019", focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

<sup>4</sup>Dati tratti da: <http://www.romagnafaentina.it/L-Unione-dei-comuni/L-Unione-in-neri/Open-Data/Popolazione>

anni”<sup>5</sup> mettono in evidenza come il fenomeno del bullismo tende a decrescere con l’età. Da notare, in ogni caso, che una percentuale non trascurabile di studenti riferisce di aver subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi due mesi (anche se con frequenze diverse): in Emilia Romagna circa il 17% delle ragazze 11enni! Per quanto riguarda il cyber bullismo, sono rappresentate le percentuali di studenti che dichiarano di aver subito atti di bullismo dai propri compagni di classe attraverso le nuove tecnologie (ad esempio, via email, SMS, WhatsApp, chat ecc.). Si noti che, per tutte e tre le fasce d’età, il fenomeno è più diffuso tra le ragazze. Si riportano le percentuali relative all’Emilia Romagna, suddivise per età e genere:

|               | 11 anni |        | 13 anni |        | 15 anni |        |
|---------------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|
|               | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi |
| Bullismo      | 17%     | 16%    | 14%     | 15%    | 9%      | 7%     |
| Cyberbullismo | 14%     | 10%    | 10%     | 7%     | 9%      | 5%     |

Nello studio “ADOLESCENTI IN EMILIA-ROMAGNA 2019/2020: gli esiti di una ricerca su vita, opinioni, atteggiamenti, relazioni, timori e speranze delle nostre giovani generazioni”<sup>6</sup> vengono indagate le percezioni dei giovani intervistati. In generale dalle risposte date dagli intervistati si delinea un blocco di preoccupazioni che vengono riassunte come “comportamenti violenti”. Infatti, l’81% ha grandi timori di incappare in cattive compagnie, il 75,5% di subire atti di violenza e il 72,5% di essere oggetto di offese e molestie soprattutto sui social network. Il bullismo, anche se viene ritenuto solo dal 36,5% un problema, è in realtà percepito come molto preoccupante. Chi lo ha definito un problema dimostra infatti di percepire tutte le altre fonti di possibili preoccupazioni elencate, come altamente pericolose per il proprio benessere, riportando valori più alti nel timore di subire violenza (59,2%), nell’essere insicuro (42,4%), nel mietere insuccessi scolastici (31,3%), nell’aver rapporti conflittuali con i coetanei (24,1%). Inoltre, esistono preconcetti che pesano molto su chi è giovane e straniero e questo può causare frequentemente problemi aggiuntivi di sofferenza e di esclusione. Il bullismo preoccupa il 40,3% dei ragazzi stranieri intervistati (contro il 36,4% degli italiani), una paura che probabilmente suggerisce quanto sia ancora lunga la strada da percorrere per considerare normale lo “stare insieme” a prescindere dal luogo di nascita e dalla provenienza. Inoltre, le adolescenti femmine sono più preoccupate rispetto ai maschi: il 45% (contro il 28,5%) elenca il bullismo tra le maggiori paure.

Nel 2015 la Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna e altri uffici ecclesiali, ha sottoposto un questionario agli adolescenti di 15 scuole medie e superiori e agli adulti di riferimento (docenti, genitori, catechisti, educatori).<sup>7</sup> Un primo dato interessante, emerso dalla ricerca, rispetto al tema delle prepotenze è che il 63,5% degli intervistati dichiara di essere testimone di atti di prepotenze all’interno delle mura scolastiche.

Le ragazze sembrano più attente a questi fenomeni e li stimano generalmente come più diffusi. Crescendo aumenta la percezione di diffusione di fenomeni come le prepotenze leggere (spicca su tutti la presa in giro perché non si è alla moda), ma anche i fenomeni di discriminazione vera e propria (religione, origini etniche e orientamento sessuale). Non stupisce che siano i ragazzi e le ragazze di origine straniera a rilevare come più diffusi i fenomeni discriminatori su base religiosa e origini etniche. Quando passiamo alle prepotenze subite il dato che emerge è che mentre le prepotenze “tradizionali” sono un’esperienza più comune tra i maschi (a scuola e fuori dalla scuola), le ragazze riportano più spesso di essere “vittimizzate” per l’aspetto fisico: sembra configurarsi un quadro nel quale la centralità dell’immagine corporea espone le ragazze a maggiore

<sup>5</sup>anno 2020, Istituto Superiore di Sanità

<sup>6</sup>Studio realizzato dalla Regione Emilia-Romagna

<sup>7</sup>Disponibile: <https://www.caritasfaenza.it/giovani/adolescenti-inter-connessi/>

vittimizzazione. Per i maschi un elemento che “scatena” le prepotenze è l’orientamento sessuale. La non conformità ai modelli “tradizionali” di maschile e femminile, espone a maggiori prepotenze, dando alle stesse una connotazione di genere. Essere stranieri è un altro fattore di rischio per l’esposizione a fenomeni di prepotenze, specie quelli a sfondo chiaramente discriminatorio, e che chiamano in causa disabilità, origini etniche, orientamento religioso e sessuale. Si rileva un’importante esposizione dei ragazzi stranieri al fenomeno delle prepotenze (anticipatorio e spesso correlato al bullismo vero e proprio). Il 34,9% dichiara di conoscere qualcuno che è stato vittima di insulti e prese in giro per la propria religione e la metà dei giovani confermano prepotenze legate al colore della pelle o al paese di provenienza. Il 21,8% dichiara di essere stato offeso per il proprio paese d’origine o il colore della pelle e il 21% per la propria religione.

Se il quadro delle vittime risulta abbastanza ben delineato, altrettanto ben delineato è il quadro degli aggressori. Declinato al maschile perché, se si eccettuano le forme di esclusione generalizzate, sono sempre i maschi a dichiararsi più spesso “perpetratori”, soprattutto se studenti delle superiori (rispetto agli studenti delle medie, che, più spesso, dichiarano di subire). Gli studenti di origine straniera si configurano più tipicamente come “bulli-vittima”: più esposti alla vittimizzazione, ma anche più inclini a praticarla. Il 15,4% dichiara di commettere queste prepotenze nell’ambito della diversità di provenienza e l’8,9% rispetto alla diversa religione di appartenenza. L’impressione è che vi sia una sorta di circolo vizioso, nel quale l’esperienza di esclusione/discriminazione genera a sua volta fenomeni di discriminazione agita e viceversa.

Nell’anno scolastico 2018/2019 l’Ufficio di Educazione alla Mondialità e l’Associazione Amici Mondo Indiviso hanno sottoposto un questionario a bambini ed adolescenti in alcune scuole elementari e medie del Comune di Faenza, per verificare l’evoluzione del fenomeno nel tempo. Tra i partecipanti alla ricerca, il 12% sono stranieri. L’82% degli intervistati dichiara di avere amici stranieri e il 74,5% afferma di aver visto qualcuno vittima di insulti e prese in giro perché straniero. Il 16%, inoltre, dichiara di aver commesso queste prepotenze nei confronti di bambini o ragazzi stranieri. Le diversità sono purtroppo ancora oggi pretesto per prepotenze, anziché essere considerati elementi imprescindibili di una realtà sociale contemporanea e pluri-identitaria. Inoltre, il fenomeno delle prepotenze e del bullismo è molto diffuso: tra i 187 adolescenti intervistati alle scuole medie, 80 (il 43%) affermano di aver assistito, in ambito scolastico, ad episodi di bullismo. Di questi, 4 si identificano nel ruolo di “bullo”, 28 in quello di “vittima” e 48 in quello di “osservatore”.

### Utilizzo dei media, tempo libero online

L’utilizzo dei media tra gli adolescenti ha continuato a crescere negli ultimi dieci anni, aiutato dall’aumento dell’uso del telefono cellulare costantemente connesso a Internet, mentre le raccomandazioni a livello internazionale suggeriscono di limitare le attività screen-based a tempi inferiori alle 2 ore al giorno.

Si riportano le percentuali relative all’Emilia Romagna, per età e genere, dei ragazzi che ha indicato di trascorrere almeno 2 ore al giorno (nei giorni di scuola) guardando la TV, i video, i DVD e altre forme di intrattenimento su schermo e di chi ha risposto ugualmente alla domanda: “Di solito nel tuo tempo libero quante ore al giorno passi a giocare al computer, console, tablet, smartphone o altri device, nei giorni di scuola?”:

|  | 11 anni |        | 13 anni |        | 15 anni |        |
|--|---------|--------|---------|--------|---------|--------|
|  | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi |
| TV, video, DVD e altre forme di intrattenimento su schermo | 43%     | 44%    | 59%     | 55%    | 59%     | 59%    |

|   |     |     |     |     |     |     |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| giocare al computer, console, tablet, smartphone o altri device | 26% | 38% | 29% | 51% | 29% | 40% |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|

La proporzione per le femmine 13-enni dell'Emilia-Romagna impegnate in attività screen-based è una delle più alte di Italia. E durante il fine settimana si osserva addirittura un aumento nelle frequenze.<sup>8</sup>

Anche la ricerca "ADOLESCENTI IN EMILIA-ROMAGNA 2019/2020: gli esiti di una ricerca su vita, opinioni, atteggiamenti, relazioni, timori e speranze delle nostre giovani generazioni"<sup>9</sup> riporta come il tempo libero degli adolescenti in Emilia-Romagna appare caratterizzato da un evidente drop out sportivo intorno ai 14 anni, accanto ad un ampio utilizzo di internet e videogiochi che ricopre un pervasivo potere di orientamento in adolescenza e che può produrre rischi di isolamento sociale. La massiccia fruizione di videogiochi riguarda soprattutto i maschi molto giovani (39,5% vs 4,4% delle femmine). È però un'attività che complessivamente tende a calare con l'aumento dell'età (dagli 11 ai 13 anni la percentuale è pari a 22,6 punti mentre a più di 15 anni scende a 16).

Fino a pochi anni fa, internet e social rappresentavano una possibilità di scelta al pari dello sport, della musica, del cinema, ma nella società attuale questo aspetto, a causa delle dimensioni dell'accesso alla rete, ha assunto un carattere pervasivo della quotidianità degli adolescenti. Il 53,7% del campione regionale chatta e il 41% gioca, cosa che può accadere sia con gli amici "reali" che con quelli "virtuali". Si rilevano scostamenti tra maschi e femmine nel tempo trascorso on line: i primi soprattutto si dedicano al gioco (63,4% vs 18,1% delle femmine) mentre le seconde preferiscono chattare (63,9% vs 43,8% dei maschi). Le ragazze, più dei maschi, guardano film e serie TV e ascoltano la musica, anche in rete si dedicano a queste attività come se il mondo reale si sovrapponesse a quello virtuale, riducendo sempre più le differenze.

Le attività del tempo libero possono comprendere anche diversi modi di trascorrere il tempo quali attività culturali, esplorazione della natura, del mondo circostante e di sé. È importante notare come "fare volontariato" (con lo 0,3%) occupa l'ultimo posto tra le preferenze dei giovani: altro segnale di una propensione per attività più individuali e della tendenza dei giovanissimi a una maggiore propensione verso i contatti virtuali.

### **Dimensioni problematiche dell'uso dei social**

Ritiro e sovraesposizione sociale sono due condotte differenti, facce della stessa medaglia che fungono da anestetici al disagio personale. Studi recenti, infatti, mostrano che un uso eccessivo e/o problematico delle nuove tecnologie può avere ripercussioni sulla salute psico-fisica dei più giovani in termini di maggiori livelli di ansia, depressione e sintomi fisici. Ne "La Sorveglianza HBSC 2018 (Health Behaviour in School-aged Children): risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni"<sup>10</sup> si è indagata la dimensione problematica dell'uso dei social media - ovvero quei ragazzi che hanno dichiarato di riconoscersi in 6 o più di questi sintomi: ansia di accedere ai social, volontà di passare sempre più tempo online, sintomi di astinenza quando si è offline, fallimento nel controllo del tempo, trascurare altre attività, litigi con genitori a causa dell'uso, problemi con gli altri, mentire ai genitori, usare i social per scappare da sentimenti negativi. Si riportano i dati relativi all'Emilia-Romagna: si noti come i 13enni emergono come una fascia d'età che mostra alti livelli di problematicità e l'uso problematico dei social media è maggiore per le ragazze rispetto ai coetanei maschi.

<sup>8</sup>Risultati de "La Sorveglianza HBSC 2018 (Health Behaviour in School-aged Children): risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni", anno 2020, Istituto Superiore della Sanità

<sup>9</sup>Studio realizzato dalla Regione Emilia-Romagna

<sup>10</sup>anno 2020, Istituto Superiore di Sanità

| 11 anni |         | 13 anni |         | 15 anni |         |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Maschi  | Femmine | Maschi  | Femmine | Maschi  | Femmine |
| 5,4%    | 7,1%    | 8,2%    | 10,5%   | 6,0%    | 11,1%   |

Un altro aspetto fondamentale da tenere in considerazione è il tipo di relazioni che si instaurano online. Il web è un mondo in cui iniziare e coltivare amicizie, testare nuove strategie sociali e mettere in campo strumenti relazionali. La ricerca di Telefono Azzurro e Doxakids del 2019 ha evidenziato come 3 ragazzi su 10 (dai 12 ai 18 anni) abbiano conosciuto almeno un amico prima su internet e successivamente nella realtà offline. Il web costituisce quindi una grande opportunità, ma ovviamente anche un terreno fertile in cui possono svilupparsi una serie di rischi e pericoli. Nell'indagine di Telefono Azzurro e Doxa Kids del 2020<sup>11</sup> emerge come dall'Emilia Romagna provengono l'8,9% dei casi che si rivolgono all'helpline del Telefono Azzurro per problematiche relative all'utilizzo di internet. In generale le problematiche più frequenti sono il cyberbullismo, il sexting (scambio di messaggi, immagini o contenuti personali a sfondo sessuale) e la violazione della privacy.

Anche la ricerca condotta nel 2015 dalla Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna<sup>12</sup>, indaga l'uso delle tecnologie tra gli adolescenti: questo è più presente nella vita dei ragazzi di origine straniera rispetto agli italiani. Resta il dubbio che il tempo on-line serva a compensare le difficoltà relazionali che sperimentano nella vita off-line, come se in una realtà mediata si potessero minimizzare (se non celare) aspetti identitari che incidono - non sempre positivamente - sulle relazioni. Un segnale in questa direzione è anche il fatto che tra i ragazzi di origine straniera siano più frequenti le relazioni on-line anche con adulti che non si conoscono. Rispetto alle varie forme di prepotenza, un dato a cui prestare attenzione è la diffusione delle prepotenze telefoniche, attraverso strumenti come Whatsapp (che non è assimilato a un social network come Facebook, benchè tecnicamente lo sia). La scarsa consapevolezza rispetto all'uso delle nuove tecnologie rende lo smartphone un'arma con un potenziale "dirompente" rispetto alle relazioni sociali (considerata anche l'importanza della reputazione in adolescenza). Un'arma che, insieme a computer e tablet, accompagna sempre più spesso la quotidianità degli adolescenti e occupa quasi la metà del loro tempo libero quotidiano. I social network, nello specifico, sono una passione più femminile (nei quali le ragazze sperimentano più sostegno sociale dei loro coetanei) che aumenta col crescere dell'età (ed espone anche a maggiori esperienze di vittimizzazione on-line).

Infine, è fondamentale tenere conto che queste indagini si basano su dati raccolti nel periodo precedente all'emergenza sanitaria e al lockdown. Le abitudini dei bambini e dei ragazzi nel mondo del digitale sono cambiate sensibilmente durante la pandemia, dal momento che smartphones e PC sono diventati l'unica "finestra sul mondo" disponibile, specialmente durante il lockdown. Questi dispositivi elettronici sono diventati gli strumenti attraverso cui svolgere virtualmente ogni attività: a partire dal reperire informazioni sull'attualità, alla didattica a distanza, fino ai momenti di svago e di socializzazione. Da una ricerca condotta da Telefono Azzurro e Doxa Kids nel mese di aprile 2020<sup>13</sup> emerge che il 36% dei genitori di bambini tra i 6 e i 10 anni e il 40% di quelli tra gli 11 e i 13 anni (il 30% di tutti i genitori intervistati) indica tra le reazioni più presenti riscontrate nei figli un utilizzo eccessivo dei social network e dei giochi online. Nel questionario di ottobre, il 33% di essi indica che il figlio/i figli, rispetto a prima, trascorra/trascorrono più tempo sui social e/o con i videogames. Il 29% ritiene che il tempo trascorso nell'online sia eccessivo. 1 genitore su 5 ha

<sup>11</sup>Intitolata: Together for a better internet

<sup>12</sup>Disponibile: <https://www.caritasfaenza.it/giovani/adolescenti-inter-connessi/>

<sup>13</sup>rapporto "La Salute Mentale dei Bambini e degli Adolescenti in Tempi di Coronavirus"

notato difficoltà a coinvolgere il proprio figlio/i propri figli in attività che non prevedano l'utilizzo di un device. Il 16% pensa che possa essere aumentata la possibilità di subire rischi quali il cyberbullismo, il sexting e l'hate speech. Se si analizzano queste evidenze sulla base delle classi di età, emerge un quadro molto più significativo: il 54% dei genitori degli 11-13enni crede che i figli trascorrono più tempo, rispetto al solito, sui social o sui videogames. Quando questo utilizzo viene definito eccessivo? Soprattutto quando i figli sono compresi nella fascia di età 14-18 anni (lo dichiara il 35% dei genitori). Per quanto riguarda i potenziali rischi del web (per es. cyberbullismo, sexting, hate speech e violenza online), il timore che siano più presenti è percepito, soprattutto, dai genitori di preadolescenti (il 21% dei genitori con figli 11-13enni).

### **La Caritas di Ravenna e i minori: il COORDINAMENTO LINK.**

Dal canto della sua esperienza decennale nel campo della prossimità e della capacità di intercettare i segnali del disagio sociale, Caritas Italiana, dal 2011, ha aperto un percorso specifico di esperienze diocesane rivolte all'animazione giovanile favorendo quei principi già citati di partecipazione e valorizzazione della gioventù (in particolare la fascia degli adolescenti e degli studenti delle scuole superiori) attraverso il sostegno alle progettualità che le singole comunità diocesane sono in grado di concretizzare.

La Caritas di Ravenna dal 2012 interviene costantemente in questo ambito con proposte di attività di animazione rivolte ai giovani e agli adolescenti intersecandosi con le altre realtà diocesane preposte alla cura dei minori: tra tutti l'ufficio di pastorale Giovanile. Da questo incontro è nato il Coordinamento LINK nel 2014 che ha permesso di avviare percorsi di animazione nelle parrocchie e nelle scuole medie e superiori della diocesi, ma soprattutto di strutturare un confronto con le istituzioni locali per supportare e valorizzare il ruolo sociale ed educativo dei centri di aggregazione parrocchiali nelle varie forme con cui si sviluppano ed in particolare in quelle di tipo oratoriale (doposcuola e ricreatività).

Al suo interno si sviluppano proposte laboratoriali e formative rivolte al territorio provinciale proponendo percorsi formativi di educazione alla mondialità e alla pace. Le attività proposte si articolano su diverse tematiche strettamente interconnesse, quali l'incontro e la conoscenza dell'altro, l'alfabetizzazione emotiva, lo sviluppo sostenibile, l'interdipendenza sociale, l'intercultura, il superamento di stereotipi, la tutela dei diritti umani, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, la gestione costruttiva dei conflitti.

Le attività si svolgono con modalità interattive e dinamiche (giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo...) che rendono protagonisti della riflessione proprio i bambini e ragazzi, insieme ai loro insegnanti. La metodologia utilizzata nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi si fonda sullo "imparare vivendo"; ovvero sulla possibilità di sperimentare, attraverso giochi e altre attività, alcuni aspetti della realtà e della vita del mondo, per poi riflettervi tenendo conto dei vissuti personali e delle informazioni apprese. La metodologia attiva, che si basa sul vissuto esperienziale dei bambini e dei ragazzi, permette di costruire un clima di arricchimento reciproco, affinché, stimolando la riflessione e la presa di consapevolezza personali, ciascuno a suo modo possa dare e ricevere dal gruppo.

Inoltre, il Coordinamento si occupa di altre attività connesse alla sua missione pedagogica ed educativa, sostenendo le figure educative di riferimento (insegnanti, ma anche educatori, catechisti, etc.) e offrendo al territorio una propria lettura dei bisogni e possibili spunti di riflessione. Propone anche diverse attività aggregative ai giovani che permettono loro di approfondire le tematiche trattate in un clima di divertimento e impegno solidaristico: le feste interculturali, le raccolte viveri, il pranzo di Natale con i poveri, la settimana di servizio, etc.



Negli ultimi anni si stanno sperimentando modalità diverse di accompagnamento dei giovani in azioni di volontariato anche di durata più lunga, perché possano sperimentare la soddisfazione di sentirsi utili e di essere impegnati per il bene della città in cui vivono. Questo dà ovviamente valore aggiunto alla crescita dei ragazzi, che acquisiscono nuove competenze e capacità relazionali, ma permette anche alla comunità di crescere cittadini attivi e consapevoli.

Di seguito alcune tabelle che indicano le attività formative dal Coordinamento LINK svolte nel periodo 2014/2020.

| <b>Numero di studenti e classi coinvolti nei moduli formativi per anno scolastico</b> |                             |                           |                             |                              |                              |
|---|-----------------------------|---------------------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|
| <b>A.S. 2014/2015</b>   | <b>A.S. 2015/2016</b>       | <b>A.S. 2016/2017</b>     | <b>A.S. 2017/2018</b>       | <b>A.S. 2018/2019</b>        | <b>A.S. 2019/2020</b>        |
| 26 classi<br>500 studenti   | 69 classi<br>1.100 studenti | 57 classi<br>900 studenti | 71 classi<br>1.130 studenti | 126 classi<br>1.900 studenti | 107 classi<br>1.605 studenti |

| <b>Moduli proposti e sviluppati per tematica</b>           |                  |                  |                  |                  |                  |                  |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>Tematica</b>  | <b>2014/2015</b> | <b>2015/2016</b> | <b>2016/2017</b> | <b>2017/2018</b> | <b>2018/2019</b> | <b>2019/2020</b> |
| Affettività  | 3                | 7                | 1                | 2                | 9                | 6                |
| Media Education e Cyberbullismo                            |                  | 6                | 7                | 5                | 43               | 19               |
| Mondialità e Nuovi stili di vita                           | 13               | 42               | 38               | 45               | 38               | 6                |
| Volontariato ed educazione al servizio e alla cittadinanza | 9                | 14               | 12               | 13               | 24               | 17               |

Tra il 2016 e il 2018 si segnalano n. 3 laboratori sulla media education appositamente richiesti dai consigli di classe di alcuni Licei ravennati per far fronte a situazioni di depressione e anoressia manifestati in alcune classi, in funzione di un supporto sull'educazione all'uso consapevole dei social network. Nel 2019 n. 1 laboratorio richiesto per dinamica di bullismo.

Integrazioni derivanti da Emergenza COVID19:

Le attività del Coordinamento LINK sono state evidentemente segnate nell'ultimo anno in funzione dell'emergenza covid-19, che non ha permesso il completamento dei laboratori programmati e calendarizzati, per cui lo schema effettivo delle attività laboratoriali presso le scuole per completezza risulta il seguente:

| <b>Numero di studenti e classi coinvolti nei moduli formativi per anno scolastico(2019/2020)</b> |                                  |                             |                           |
|--|----------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| <b>Studenti e classi raggiunti</b>   | <b>Studenti e classi sospesi</b> | <b>Totale</b>               |                           |
| 107 classi<br>1605 studenti  | 72 classi<br>1080 studenti       | 179 classi<br>2685 studenti |                           |
| <b>Moduli proposti e sviluppati per tematica (2019/2020)</b>                                     |                                  |                             |                           |
| <b>Tematica</b>  | <b>Moduli realizzati</b>         | <b>Moduli incompleti</b>    | <b>Moduli programmati</b> |
| Affettività  | 6                                | 1                           | 10                        |
| Media Education e Cyberbullismo  | 19                               | 1                           | 50                        |

|  |    |   |    |
|--|----|---|----|
| Mondialità e Nuovi stili di vita                           | 6  | 2 | 16 |
| Volontariato ed educazione al servizio e alla cittadinanza | 17 | 3 | 27 |

La sospensione delle lezioni in presenza ha provocato effetti sull'attività del Coordinamento LINK ed effetti sulla socializzazione degli studenti. In questo nuovo anno scolastico 2020/2021 si notano come amplificate tante situazioni di disagio e ciò si riscontra anche attraverso le ulteriori collaborazioni che si stanno sviluppando: una tra tutte, la nuova collaborazione con il Servizio Salute Mentale (Asl Romagna con sede a Ravenna) per il percorso sulla media education rivolto a 20 utenti del servizio, con età compresa tra i 18 e i 30 anni.

L'ambito del cyberbullismo fa emergere anche nuove problematiche relative alla crescente presenza di adolescenti con situazioni di trans gender, per le quali si segnalano vessazioni mediatiche che non trovano riscontro nelle ore di presenza in aula.

Lo sviluppo delle attività in aula, con il proseguire della pandemia, risulta fortemente influenzato dalla necessità di poter svolgere i moduli formativi in presenza e anche dalla significativa richiesta dei professori e degli istituti scolastici, che vedono in questi strumenti un importante canale di rielaborazione dell'esperienza de-socializzante imposta dall'emergenza covid-19.

#### **Ufficio Promozione alla Mondialità dell'Associazione Farsi Prossimo – Faenza**

L'Associazione Farsi Prossimo è stata costituita nel 1991, promossa dalla Caritas diocesana. Ha tra i suoi scopi nello statuto la sensibilizzazione sulle tematiche sociali, l'immigrazione, educazione alla pace e alla mondialità.

Dal settembre 2005 organizza percorsi di educazione alla pace e alla mondialità in ambito scolastico e parrocchiale. Le tematiche affrontate sono: educazione alla pace, alfabetizzazione emotiva, accoglienza e incontro con l'altro, superamento di stereotipi e pregiudizi, gestione del conflitto, competenze relazionali per la socializzazione, globalizzazione, educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. I progetti dell'Associazione si rivolgono principalmente a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 19 anni. I laboratori, organizzati su 5 incontri (di cui 3 con la classe e 2 con gli educatori di riferimento), sono condotti da operatori e volontari dell'associazione, e con la collaborazione di insegnanti ed educatori. L'obiettivo dei laboratori è quello di consentire ai bambini e ragazzi di cogliere alcuni aspetti della vita quotidiana e della convivenza che non sempre vengono messi in evidenza, di entrare in contatto con tematiche nuove e di capire, compatibilmente alla loro età, cosa possono fare per migliorare le situazioni di difficoltà nelle relazioni tra pari. Per questo viene adottata una metodologia attiva, che permette di apprendere attraverso la sperimentazione di sé in prima persona, l'esperienza vissuta e la dimensione emotiva. Gli incontri con i bambini e i ragazzi vengono quindi gestiti in modo da promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dell'intero gruppo classe.

Vengono anche realizzati incontri volti a sensibilizzare su alcune tematiche, come l'immigrazione, il diritto al cibo e la sicurezza alimentare; la salvaguardia dell'ambiente; il bullismo e le strategie cooperative per fronteggiare questo fenomeno; l'importanza del volontariato e del dono di sé agli altri. A differenza dei laboratori, non prevedono un percorso molto duraturo nel tempo, ma che comunque utilizzano una metodologia attiva e promuovono il coinvolgimento degli studenti. Si tratta spesso di campagne che nascono su esortazione di Papa Francesco ed affrontano tematiche attuali, sulle quali è fondamentale interrogarsi per capire il presente e soprattutto per trovare nuovi strumenti utili a "muoversi" nella complessità dell'oggi, senza mai distogliere l'attenzione dalla dignità dell'uomo e dal valore della solidarietà.

Fondamentale per l'Ufficio Promozione alla Mondialità è anche il confronto costante ed il supporto offerto alle figure educative di riferimento (soprattutto insegnanti, ma anche educatori, catechisti, etc.), anche attraverso attività di formazione per adulti.

Alcuni dettagli utili a comprendere l'azione educativa svolta:

|   | 2012/2013 | 2013/2014 | 2014/2015 | 2015/2016 | 2016/2017 | 2017/2018                              | 2018/2019                              | 2019/2020                             |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--|--|---------------------------------------|
| Numero di laboratori svolti nelle scuole elementari | 19        | 13        | 44        | 38        | 49        | 22 percorsi lunghi e 33 percorsi brevi | 32 percorsi lunghi e 30 percorsi brevi | 8 percorsi lunghi e 15 percorsi brevi |
| Numero di bambini coinvolti                         | 437       | 299       | 968       | 950       | 1225      | 1375                                   | 1550                                   | 575                                   |
| Numero di laboratori svolti nelle scuole medie      | 6         | 7         | 4         | 21        | 14        | 10 percorsi lunghi e 19 percorsi brevi | 19 percorsi lunghi e 16 percorsi brevi | 13 percorsi lunghi e 6 percorsi brevi |
| Numero di ragazzi coinvolti                         | 150       | 175       | 88        | 420       | 350       | 725                                    | 875                                    | 475                                   |
| Numero di laboratori svolti nelle scuole superiori  | 19        | 15        | 13        | 50        | 2         | 8 percorsi lunghi e 27 percorsi brevi  | 7 percorsi lunghi e 24 percorsi brevi  | 18 percorsi brevi                     |
| Numero di giovani coinvolti                         | 380       | 300       | 286       | 1000      | 50        | 875                                    | 775                                    | 450                                   |
| Numero di laboratori svolti nelle parrocchie        | 9         | 10        | 15        | 5         | 5         | 8                                      | 10                                     | 5                                     |
| Numero di bambini/giovani coinvolti                 | 108       | 120       | 180       | 50        | 30        | 48                                     | 60                                     | 40                                    |

Durante l'anno 2019/20, a causa dell'emergenza sanitaria covid-19, si è reso necessario modificare le modalità di intervento: nonostante siano stati sospesi i laboratori in presenza all'interno degli istituti scolastici, si è voluto continuare a intervenire a favore dei ragazzi e dei giovani, tramite diversi strumenti. Si riportano alcuni esempi delle azioni svolte:

- Coinvolgimento dei giovani nelle realtà della Caritas e dell'associazione Farsi Prossimo: rilevata la necessità di offrire un'alternativa all'isolamento ed uno spazio di partecipazione, si è deciso di accompagnare una 60ina di giovani in azioni di volontariato, svolte anche durante il periodo di emergenza.

- Organizzazione di 4 iniziative per far conoscere ai ragazzi del territorio i progetti di solidarietà della Caritas e dell'associazione Farsi Prossimo: quest'azione ha permesso di "avvicinare" anche

giovani con cui non si era entrati in contatto nelle annualità precedenti e creare semplici occasioni di socializzazione e di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva.

- 5 laboratori con gruppi parrocchiali, scout o altri gruppi giovanili e coinvolgimento in azioni di volontariato: anche i laboratori condotti in contesti parrocchiali (e quindi non sottoposti alle stesse normative delle istituzioni scolastiche) hanno permesso di coinvolgere i giovani nella sperimentazione di un impegno civico e solidale, al fine di rispondere alla richiesta da parte dei giovani stessi di potersi rendere utili durante l'emergenza.

- Formazione e confronto con gli insegnanti, in quanto anche loro si sono trovati inaspettatamente ad affrontare modalità "nuove" di relazione con i bambini ed i ragazzi e a ricercare strumenti diversi per proseguire nella propria azione educativa (oltre che didattica). Per esempio, è stata molto richiesta una formazione per insegnanti ed educatori sul tema dell'educazione all'uso dei social.

- Raccolta dei nuovi bisogni scatenati dalla pandemia, sia dal punto di vista degli insegnanti che dal punto di vista dei ragazzi e riprogettazione delle attività, a partire dalla lettura di tali bisogni. Per esempio, è in corso una raccolta di lettere scritte da giovani ed adolescenti, mentre con insegnanti ed educatori si procede tramite interviste telefoniche e via e-mail.

L'associazione, inoltre, partecipa all'organizzazione di iniziative a favore dell'intera comunità per promuovere una maggiore sensibilità verso le tematiche dell'intercultura, della pace, della mondialità, eccetera. Si segnalano le iniziative realizzate negli ultimi anni per sensibilizzare i giovani e la cittadinanza in generale:

- Giornata del dialogo interreligioso
- Faenza in pace: iniziative per promuovere la pace
- Capodanno dei popoli
- Marcia per la Pace
- Settimana del dialogo per l'unità dei cristiani
- Giornata per la Custodia del Creato
- Fiera del Baratto e del Riuso
- Pranzo di Natale con i poveri
- Festa delle Associazioni

Insieme alla manifestazione principale vengono organizzate anche iniziative correlate, incontri di approfondimento e momenti conviviali. Sono sempre coinvolte altre realtà locali, associative ed ecclesiali, così come comunità religiose presenti nel territorio, associazioni di stranieri e la Consulta degli Stranieri. Tra le realtà coinvolte, c'è anche il "**Centro di Documentazione don Tonino Bello**" ODV, partner del presente progetto.

Spesso gli operatori ed i volontari dell'associazione sono coinvolte in momenti di sensibilizzazione e animazione della comunità locale organizzati da Parrocchie e gruppi giovanili. I giovani sono interessati ad approfondire le tematiche dell'integrazione e mondialità e chiedono testimonianze o interventi. Infine, si sottolinea come venga offerta ogni anno all'intera comunità faentina una lettura dei bisogni e delle risorse individuate durante l'operare a fianco dei minori e degli adulti di riferimento, presentata pubblicamente al termine dell'anno scolastico.

### ***Area di intervento***

Alla luce dell'analisi soprariportata e delle competenze/esperienze messe in campo dalle realtà di servizio coinvolte in questa progettualità emergono le seguenti aree di bisogno e aspettativa innovare:

- Necessità di contrastare la solitudine dei giovani e costruire alternative alla sempre più diffusa percezione di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società in cui si trascorre la quotidianità: sempre in contatto, ma quasi sempre distanti. Tale attenzione diventa ancora più impellente in questa epoca di emergenza sanitaria, della quale non si conoscono ancora pienamente gli effetti prodotti dall'isolamento forzato.
- Esigenza di contrastare le rilevanti difficoltà dei ragazzi nelle relazioni con i coetanei e la frequente mancanza di un clima collaborativo in classe, per affrontare, insieme alle figure adulte di riferimento, la scarsa integrazione dei compagni ritenuti "diversi", l'esclusione di alcuni membri dalla vita sociale del gruppo classe, il verificarsi di episodi di bullismo e di prepotenze.
- Necessità di far sì che i luoghi di socializzazione dove poter conoscere i propri coetanei non si trovino solamente nel mondo online e che - anche quando questo mondo viene connotato come spazio virtuale di sperimentazione - un'adeguata educazione digitale permetta ai ragazzi di ridurre la loro esposizione ad una serie di rischi e di proteggere i propri diritti.
- Urgenza di una sempre maggiore sensibilizzazione per avviare uno spazio di riflessione sulla società di internet, del narcisismo, del marketing e promuovere un uso limitato e responsabile delle piattaforme digitali, che quindi può avere un impatto positivo sul benessere dei ragazzi in termini di maggiore percezione di supporto sociale, connessione con i pari e impegno civico.
- Esigenza di affiancare alle piattaforme digitali, che si sono identificate come l'unico spazio in cui i ragazzi hanno la possibilità di esprimere opinioni e contribuire alla collettività, altri spazi in cui possono mettere in pratica il loro desiderio di affermazione e partecipazione, in contesti che promuovono corresponsabilità e cittadinanza attiva.

verso i quali si intendono sviluppare i seguenti interventi:

- ripristino dei percorsi/laboratori formativi, sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri, nelle relazioni online come offline.
- offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa (anche a distanza), l'educazione digitale, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali.
- offerta ai giovani di spazi nella realtà offline che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l'isolamento e promuovere la partecipazione alla vita sociale della comunità.

| Bisogni su cui si intende incidere con il progetto  | Indicatori di bisogno                                      | Coord. LINK   | Ass.ne Farsi Prossimo  |
|---|--|---|--|
| Ripristino dei percorsi/laboratori formativi, sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri, nelle relazioni online come offline. | Numero degli istituti scolastici e di parrocchie coinvolti | 5 istituti scolastici fino ad ora coinvolti (per un totale di 107 classi); 5 parrocchie raggiunte | 4 istituti scolastici fino ad ora coinvolti (per un totale di 37 classi); 5 parrocchie raggiunte |
| Offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa (anche a distanza),  | Numero di strumenti messi in campo per gli adulti di       | Attualmente si realizzano: incontri con docenti ed educatori per la                               | Attualmente si realizzano: incontri con docenti ed educatori per la                              |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| l'educazione digitale, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali.  | riferimento  | prosecuzione dei percorsi formativi e diffusione di materiale utile tramite sito internet e social | prosecuzione dei percorsi formativi e diffusione di materiale utile tramite sito internet e social |
| Offerta ai giovani di spazi nella realtà offline che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l'isolamento e promuovere la partecipazione alla vita sociale della comunità. | Numero di iniziative di socializzazione e partecipazione | 1 campo di volontariato (VOLONTARI VOLENTIERI) in cui vengono coinvolti 25 giovani                 | 2 momenti durante l'anno in cui circa 40 giovani sono coinvolti in attività di volontariato        |

### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

| <b>COORDINAMENTO LINK<br/>ARCHIDIOCESI DI RAVENNA/UFFICIO CARITAS – cod. SU00209A83</b>                                    |                                    |               |
|--|------------------------------------|---------------|
| <b>Destinatari diretti</b>   | <b>Tipologia</b>                   | <b>Numero</b> |
| I bambini e i ragazzi in età 11/20 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi | Adolescenti scuola media inferiore | 200           |
|  | Giovani istituti superiori         | 2200          |
|  | Giovani in contesti non formali    | 50            |
| <b>ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO – cod. SU00209A52</b>   |                                    |               |
| <b>Destinatari diretti</b>   | <b>Tipologia</b>                   | <b>Numero</b> |
| I bambini e i ragazzi in età 11/20 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi | Adolescenti scuola media inferiore | 500           |
|  | Giovani istituti superiori         | 625           |
|  | Giovani in contesti non formali    | 80            |

### 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Alla luce delle analisi sopra affrontate si evince la capacità di intervento nei contesti formativi ed educativi dei due centri operativi nei rispettivi territori. Attraverso questa co-progettazione, inoltre, ci si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione, in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle esigenze educative, anche alla luce del supporto esperienziale delle Caritas diocesane di riferimento, entrambe coinvolte nella promozione e realizzazione di progetti di servizio civile sin dai tempi dell'obiezione di coscienza con relativa condivisione degli ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle due sedi di progetto, in maniera condivisa.

L'esigenza sul territorio provinciale, espressa attraverso l'analisi sopra esposta e le competenze

messe in campo dai centri operativi descritti, supporta la presente progettualità che, al fine di promuovere una concreta educazione alla relazione, a comportamenti pro sociali e alla partecipazione nella vita comunitaria, integra pienamente le azioni previste dal programma “DISTANZE IN AVVICINAMENTO: azioni da parte delle Caritas di RAVENNA e FAENZA per ridurre le distanze sociali e contrastare l’incremento delle fragilità” per quanto concerne l’ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Le priorità di intervento si possono elencare come di seguito:

- ripristino dei percorsi/laboratori formativi, sospesi a causa dell’emergenza sanitaria, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri, nelle relazioni online come offline.
- offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa (anche a distanza), l’educazione digitale, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali.
- offerta ai giovani di spazi nella realtà offline che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l’isolamento e promuovere la partecipazione alla vita sociale della comunità.

per integrarle nel seguente obiettivo progettuale:

| <b>EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE</b>   |   |   |
|---|---|---|
| <i>Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, per la vita sociale sia online che offline, ed occasioni di partecipazione per poterle sperimentare a favore dell’intera comunità in cui vivono.</i> |   |   |
| <i>Bisogni</i>  | <i>Indicatori Coordinamento LINK</i>  | <i>Indicatori Ass.ne FARSI PROSSIMO</i>   |
| 1. Ripristino dei percorsi/laboratori formativi, sospesi a causa dell’emergenza sanitaria, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri, nelle relazioni online come offline.                              | Aumento degli istituti scolastici: <u>da 5 a 7</u> nel circuito delle scuole medie e superiori (per un totale di 150 classi); <u>da 5 a 6</u> parrocchie raggiunte.                               | Aumento degli istituti scolastici: <u>da 4 a 6</u> nel circuito delle scuole medie e superiori (per un totale di 45 classi); <u>da 5 a 6</u> parrocchie.  |
| 2. Offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa (anche a distanza), l’educazione digitale, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali.   | Agli incontri con docenti ed educatori per la prosecuzione dei percorsi formativi e alla diffusione di materiale utile tramite sito internet e social si aggiunge <u>un portale</u> creato ad hoc | Agli incontri con docenti ed educatori per la prosecuzione dei percorsi formativi e alla diffusione di materiale utile tramite sito internet e social si aggiunge <u>almeno 1 incontro formativo</u> per docenti ed educatori |
| 3. Offerta ai giovani di spazi nella realtà offline che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l’isolamento e  | Ad 1 campo di volontariato in cui vengono coinvolti 25 giovani si aggiungono <u>momenti settimanali</u>   | Aumento <u>da 2 momenti a 4</u> durante l’anno in cui circa 60 giovani sono coinvolti in attività di volontariato.  |

|  |  |  |
|--|--|--|
| promuovere la partecipazione alla vita sociale della comunità. | <u>di supporto</u> ad attività di volontariato |  |
|--|--|--|

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

| <b>EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE</b>   |  |   |
|---|--|---|
| <i>Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, per la vita sociale sia online che offline, ed occasioni di partecipazione per poterle sperimentare a favore dell'intera comunità in cui vivono.</i> |  |   |
| <b>ATTIVITÀ REALIZZATE IN MANIERA CONDIVISA DALLE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA e CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b>  |  |   |
| Azione generale 1:<br>Progettazione di percorsi educativi   | Attività 1.1. Analisi                                | Analisi della valutazione dei percorsi educativi svolti nell'anno precedente, per verificare argomenti specifici, metodologie e strumenti. Quest'attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo.   |
|   | Attività 1.2.<br>Autoformazione                      | Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare e sulle metodologie adottate (prevedendo attività sia in presenza che a distanza). Reperimento di materiali aggiornati e partecipazione a momenti di formazione specifici. È anche utile la collaborazione con il “ <b>Centro di Documentazione don Tonino Bello</b> ” ODV per il reperimento di testi. Quest'attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo. |
|   | Attività 1.3.<br>Progettazione di proposte educative | Progettazione di proposte educative, diversificandole per fasce d'età degli studenti, per tipologia di proposta formativa (laboratori di più incontri o più brevi, rivolti alle scuole o alle parrocchie, etc), e per modalità (in presenza o a distanza). Tutti gli incontri sono basati su tecniche che incoraggiano la partecipazione attiva e lo scambio di opinioni tra i giovani.   |
| <b>ATTIVITÀ SIMILARI PER ENTRAMBE LE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA e CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b>   |  |   |
| Azione generale 2:<br>Programmazione di percorsi educativi  | Attività 2.1. Raccolta delle adesioni                | Predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e diffusione presso gli insegnanti e gli educatori.<br>Raccolta delle adesioni; definizione del calendario degli incontri ed eventuale stipula dei contratti con i singoli istituti scolastici coinvolti.   |



|   |  |   |
|---|--|---|
|   | Attività 2.2. Patti formativi          | Patti formativi con gli insegnanti e gli educatori di riferimento: definizione degli obiettivi specifici degli incontri; iniziale rilevazione delle criticità e risorse del gruppo classe; eventuale confronto su episodi problematici. Adattamento di specifiche attività rispetto alle dinamiche del gruppo o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante o dall'educatore.   |
| Azione generale 3:<br>Realizzazione di percorsi educativi | Attività 3.1. Materiali                | Reperimento di materiali, attrezzature, strumenti online e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alle cartolerie “ <b>Il Matitone</b> ” e “ <b>La Coccinella</b> ”.   |
|   | Attività 3.2. Incontri                 | Conduzione degli incontri con i giovani, in presenza dell'insegnante o dell'educatore. Tutti gli incontri sono basati su tecniche che incoraggiano la partecipazione attiva e lo scambio di opinioni tra i giovani.   |
|   | Attività 3.3. Documentazione           | Raccolta di materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video). Stesura di un dossier con le osservazioni degli operatori. Presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva che si svolgeranno in orario extra-scolastico o durante i periodi di vacanza.  |
| Azione generale 4:<br>Valutazione di percorsi educativi   | Attività 4.1. Strumenti di valutazione | Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i ragazzi e per gli insegnanti ed educatori.  |
|   | Attività 4.2. Colloqui di valutazione  | Colloquio con l'insegnante o l'educatore per la valutazione dei percorsi formativi, per un confronto sulle dinamiche relazionali osservate (agite dal gruppo o da singoli), su tematiche sulle quali approfondire l'azione educativa, su azioni utili da mettere in campo per continuare a sostenere i giovani nello sviluppo delle competenze relazionali e comportamentali. Consegna del dossier all'insegnante o all'educatore. Questo incontro è particolarmente utile per sostenere l'azione educativa svolta dall'adulto anche successivamente allo svolgimento del percorso formativo. Eventuale consegna presso le segreterie degli istituti scolastici delle firme presenza degli operatori e dell'insegnante. |
|   | Attività 4.3. Riunioni                 | Riunioni periodiche di valutazione in équipe per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati e per concordare i percorsi da svolgere successivamente.  |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | Attività 5.1. Sintesi annuale   | <p>Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e dagli allievi. Le informazioni relative ai singoli percorsi vengono raggruppate per un'analisi complessiva del lavoro svolto durante l'anno scolastico e la redazione di un rapporto.</p> <p>Questa sintesi è inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas alla comunità, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, il Vescovo e ad altre figure di rilievo della Chiesa locale, persone esperte in grado di approfondire le sfide del presente. Per la realizzazione della veste grafica del dossier annuale e del materiale promozionale per il momento pubblico di confronto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale <b>Silvia DeGio Design</b>.</p> <p><i>Quest'azione è in parte realizzata in maniera condivisa da tutte e due le sedi di progetto, in quanto si vuole analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle due sedi di progetto.</i></p> |
| Azione generale 5:<br>Prosecuzione dei percorsi formativi              | Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti   | <p>Ricerca e progettazione di strumenti utili che insegnanti ed educatori possano utilizzare per continuare la specifica azione educativa in autonomia. Aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia a disposizione degli operatori e di altre persone interessate suddivisa per argomenti. Gestione del prestito di libri e film disponibili anche per fruitori esterni. Questi materiali sono resi disponibili tramite il sito internet, la newsletter, i social network, etc. Inoltre, la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK prevede la creazione di un portale finalizzato alla diffusione e allo scambio di materiali utili.</p>  |
|  | Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori (realizzata solo presso la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA) | <p>Durante l'anno si realizza un momento formativo dedicato ad insegnanti ed educatori: è un'occasione importante per un confronto tra adulti su come approfondire ulteriormente l'azione educativa con i giovani e fronteggiare la complessità del momento, facendo emergere sinergie tra le diverse agenzie educative.</p> <p>Per il reperimento del materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "<b>Il Matitone</b>". È anche utile la collaborazione con il "<b>Centro di Documentazione don Tonino Bello</b>" ODV per il reperimento di testi.</p> <p>L'incontro si realizza nel tardo pomeriggio o in orario serale, per il coinvolgimento di un maggior numero di adulti.</p>  |
| Azione generale 6:<br>Progettazione di un'iniziativa di partecipazione | Attività 6.1. Contatti  | <p>Presenza di contatti con associazioni, istituti scolastici e altri soggetti istituzionali (Centro per le Famiglie, Informagiovani, ...), Parrocchie ed altre realtà del territorio.</p>   |

|  |  |  |
|--|--|--|
| attiva.  | Attività 6.2.<br>Coordinamento                       | Riunioni di coordinamento per la definizione delle iniziative rivolte ai giovani. È importante il confronto con i giovani, per coinvolgerli fin dal principio e dare spazio alle loro proposte.<br>Definizione del calendario, mappatura delle risorse umane e finanziarie necessarie, suddivisione dei compiti tra le diverse realtà coinvolte.   |
|  | Attività 6.3.<br>Progettazione                       | Reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane e finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività.<br>Per la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE, per la presenza di ampi spazi che permettono la partecipazione di giovani in attività di cittadinanza attiva in presenza.   |
| Azione generale 7:<br>Promozione dell'iniziativa | Attività 7.1.<br>Coinvolgimento dei giovani          | Incontro con i giovani già in contatto con l'associazione, con i giovani interessati incontrati nelle scuole o nelle Parrocchie, con gli adolescenti individuati dagli istituti scolastici e dal Centro per le Famiglie, per concordare insieme giorni e orari in cui sono disponibili per collaborare alla realizzazione delle iniziative. Gli operatori che si occupano delle diverse fasi della realizzazione delle iniziative cercano di coinvolgerli il più possibile, per creare socializzazione anche attraverso il "fare insieme". |
|  | Attività 7.2.<br>Produzione di materiale informativo | Realizzazione di locandine e volantini, brevi video, contenuti per facebook e instagram, etc. per promuovere le iniziative. È fondamentale la collaborazione con la ditta individuale <b>SilviaDeGio Design</b> . I giovani vengono ampiamente coinvolti nell'ideazione e produzione di materiale informativo.   |
|  | Attività 7.3. Diffusione di materiale informativo    | Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi, diffusione di inviti via newsletter e social network, tramite comunicati stampa e rapporti con i giornali locali, ma anche il passaparola tra i giovani. Anche nella promozione delle iniziative, i giovani possono venire ampiamente coinvolti.  |

|  |   |  |
|--|---|--|
| Azione generale 8:<br>Realizzazione e<br>valutazione | Attività 8.1.<br>Realizzazione<br>dell'iniziativa                     | Allestimento degli spazi e delle attrezzature.<br>Realizzazione e partecipazione all'iniziativa. Queste iniziative prevedono sia di coinvolgere i giovani quali destinatari ma anche nella realizzazione stessa dell'iniziativa. Per esempio, si occupano di riprese video e reportage fotografici oppure di testimoniare il proprio impegno civico presso gli altri. Per la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE, per la presenza di ampi spazi che permettono la partecipazione di giovani in attività di cittadinanza attiva in presenza.   |
|  | Attività 8.2.<br>Prosecuzione di attività<br>di partecipazione attiva | Durante i mesi successivi si può proseguire con un'attività dedicata ai giovani per dare continuità all'azione socializzante che si è sviluppata durante il periodo di promozione e realizzazione dell'iniziativa. Per esempio, alcuni ragazzi che desiderano rimanere coinvolti in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, vengono accompagnati anche nel proseguo di tali azioni, durante l'orario extra-scolastico oppure i periodi di vacanza. Per la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE, per la presenza di ampi spazi che permettono la partecipazione di giovani in attività di cittadinanza attiva in presenza. |
|  | Attività 8.3.<br>Valutazione  | Esposizione dei materiali documentari prodotti, per esempio tramite facebook e web oppure con un'esposizione delle foto prodotte. Incontri di valutazione sia all'interno dell'associazione sia con gli altri soggetti interessati.  |

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

| <b>SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA e CARITAS<br/>RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b> |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Attività  | <i>Periodo di riferimento (espresso in mesi)</i> |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|   | 1  | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Attività 1.1. Analisi   | X  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.2. Autoformazione  | X  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.3. Progettazione di proposte educative   | X  | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 2.1. Raccolta  |  | X | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|  |  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| delle adesioni   |  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 2.2. Patti formativi                                |  |  | X | X |   |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 3.1. Materiali                                      |  |  | X | X |   | X |   | X |   | X |   |   |
| Attività 3.2. Incontri                                       |  |  |   | X | X | X | X | X | X | X |   |   |
| Attività 3.3. Documentazione                                 |  |  |   | X | X | X | X | X | X | X |   |   |
| Attività 4.1. Strumenti di valutazione                       |  |  |   | X | X | X | X | X | X | X |   |   |
| Attività 4.2. Colloqui di valutazione                        |  |  |   |   |   |   |   |   |   | X | X |   |
| Attività 4.3. Riunioni                                       |  |  | X | X | X | X | X | X | X | X | X |   |
| Attività 5.1. Sintesi annuale                                |  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   | X |
| Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti              |  |  |   |   |   |   |   | X | X | X | X | X |
| Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori    |  |  |   |   |   |   | X |   | X |   | X |   |
| Attività 6.1. Contatti                                       |  |  |   | X | X |   |   |   |   |   |   |   |
| Attività 6.2. Coordinamento                                  |  |  |   | X | X | X | X | X | X |   |   |   |
| Attività 6.3. Progettazione                                  |  |  |   |   | X | X |   |   |   |   |   |   |
| Attività 7.1. Coinvolgimento giovani                         |  |  |   |   |   | X | X | X | X | X | X | X |
| Attività 7.2. Produz. materiale informativo                  |  |  |   |   |   |   | X |   |   |   |   |   |
| Attività 7.3. Diffusione materiale informativo               |  |  |   |   |   |   | X | X |   |   |   |   |
| Attività 8.1. Realizzazione iniziativa                       |  |  |   |   |   |   |   |   | X |   |   |   |
| Attività 8.2. Prosecuzione attività di partecipazione attiva |  |  |   |   |   |   |   |   |   | X | X | X |

|                              |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |   |
|------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---|
| Attività 8.3.<br>Valutazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | X |
|------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---|

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(\*)

| Attività   | Ruolo e attività dei giovani in servizio civile   |
|--|---|
| <b>ATTIVITA’ REALIZZATE IN MANIERA CONDIVISA DALLE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZAe CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b> |   |
| Attività 1.1. Analisi  | L’operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all’analisi delle valutazioni.   |
| Attività 1.2. Autoformazione   | L’operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell’autoformazione, attraverso l’utilizzo di libri e di altro materiale didattico presente in ufficio, collaborando nel reperimento di materiali aggiornati. Per il reperimento di testi specifici è utile la collaborazione con il “ <b>Centro di Documentazione don Tonino Bello</b> ” ODV.   |
| Attività 1.3. Progettazione di proposte educative  | L’operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell’affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative.  |
| <b>ATTIVITÀ SIMILARI PER ENTRAMBE LE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA e CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b>              |   |
| Attività 2.1. Raccolta delle adesioni  | L’operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e nella diffusione presso gli insegnanti e gli educatori, sotto la supervisione dell’operatore.   |
| Attività 2.2. Patti formativi  | L’operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l’incontro con l’insegnante, assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività.<br>L’operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all’adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall’insegnante.   |
| Attività 3.1. Materiali  | L’operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso le <b>cartoleria “Il Matitone”</b> e <b>“La Coccinella”</b> .  |
| Attività 3.2. Incontri   | L’operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i giovani, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all’operatore. Può essere che l’operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l’incontro. |
| Attività 3.3. Documentazione   | L’operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Si occupa, sotto la supervisione dell’operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie e degli operatori. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva.   |
| Attività 4.1. Strumenti di valutazione   | L’operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.   |
| Attività 4.2. Colloqui di valutazione  | L’operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l’insegnante e recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza.   |
| Attività 4.3. Riunioni   | L’operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.  |

|  |  |
|--|--|
| Attività 5.1. Sintesi annuale                                | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas.</p> <p><i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e due le sedi in maniera condivisa.</i></p> <p>L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la <b>ditta individuale Silvia DeGio Design</b>. Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p> <p><i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle due sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i></p> |
| Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti              | <p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online. Collabora nella gestione del prestito di libri e film disponibili anche per fruitori esterni e nell'aggiornamento del sito internet e dei social network. Inoltre, l'operatore volontario presso la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK collabora nella creazione di un portale finalizzato alla diffusione e allo scambio di materiali utili.</p>  |
| Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori    | <p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione dell'incontro. Per il reperimento di materiali di cartoleria, l'operatore volontario si reca presso la <b>cartoleria "Il Matitone"</b> e per il reperimento di testi è importante la collaborazione con il <b>"Centro di Documentazione don Tonino Bello"</b> ODV. Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti. Raccoglie materiale documentario.</p>  |
| Attività 6.1. Contatti                                       | <p>L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia.</p>   |
| Attività 6.2. Coordinamento                                  | <p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendone il verbale. L'operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.</p>  |
| Attività 6.3. Progettazione                                  | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. Per la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE.</p>   |
| Attività 7.1. Coinvolgimento giovani                         | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso. Si opera così in un'ottica di peer education.</p>  |
| Attività 7.2. Produzione materiale informativo               | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere l'evento, sia offrendo il proprio contributo ideativo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase. È fondamentale la collaborazione con la <b>ditta individuale SilviaDeGio Design</b>.</p>   |
| Attività 7.3. Diffusione materiale informativo               | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione di inviti, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.</p>   |
| Attività 8.1. Realizzazione iniziativa                       | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi e delle attrezzature e nella realizzazione dell'iniziativa. Partecipa quindi attivamente all'iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa degli eventi. Se l'operatore volontario ha acquisito adeguate competenze, può divenire referente per un particolare aspetto della realizzazione dell'iniziativa (per esempio, referente per l'allestimento, per la gestione dei volontari, etc.). Per la sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE.</p>  |
| Attività 8.2. Prosecuzione attività di partecipazione attiva | <p>L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento all'azione socializzante. Se ha adeguate capacità, l'operatore volontario in servizio civile può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, in un'ottica di peer education. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente. Per la</p>  |

|                      |      |   |
|----------------------|------|---|
|                      |      | sede UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche della sede secondaria ORTO SOLIDALE.   |
| Attività Valutazione | 8.3. | L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti. |

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgono in presenza. Solo nel caso in cui le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 richiedano una riduzione delle attività in presenza, si potrà ricorrere alla realizzazione di una parte delle attività da remoto, senza superare il 30% del totale dei giorni di attività degli operatori volontari. Il criterio alla base della scelta sarà la tutela nei confronti dei giovani e degli utenti delle sedi.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

| <b>SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA</b> |   |   |
|---|---|---|
| <b>Numero</b>   | <b>Professionalità</b>                                  | <b>Attività</b>   |
| 1   | Responsabile dell'Ufficio di Promozione alla Mondialità | <p>Attività<br/>1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.2.,3.3,4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2.,5.3.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.</p> <p>Dal 2020 Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità, per 30 ore alla settimana. Laureata in Scienze Antropologiche, lavora dal 2012 per l'associazione, nel 2012 / 2013 è stata responsabile Ufficio Promozione alla Mondialità (per sostituzione maternità) e, dopo aver coordinato diversi progetti per conto dell'associazione, torna ad operare nell'Ufficio Promozione alla Mondialità.</p> <p>Attualmente coordina l'equipe ed è responsabile dei laboratori svolti nelle scuole elementari, medie, superiori in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Cura, inoltre, la progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva per i giovani, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio.</p>                               |
| 3   | Altri membri dell'equipe                                | <p>Attività 1.2., 4.3., 5.2., 8.3.</p> <p>Vicedirettrice della Caritas dal 2016, è responsabile della formazione degli operatori e dei volontari (dipendenti o soci dell' Ass. Farsi Prossimo). Laureata in Servizio Sociale, in Scienze per la Formazione di Formatori e in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico – Didattico, è impegnata per circa 2 giornate al mese per la valutazione delle azioni e per le riunioni di equipe.</p> <p>Un operatore, laureato in Educatore Sociale e Culturale, è stato impegnato nel 2014/2015 e nel 2019 presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità. Collabora nella valutazione delle azioni e per le riunioni di equipe.</p> <p>Un'operatrice, laureata in Scienze Filosofiche e con Baccalaureato triennale in Scienze Religiose, si occupa nello specifico di attività di orientamento destinate ai giovani. Collabora nella valutazione delle azioni e per le riunioni di equipe.</p> |



|    |  |  |
|----|--|--|
| 1  | Consulente pedagogica                                  | Attività 1.2., 1.3., 2.2., 4.3., 5.2., 5.3., 6.2., 8.3.<br><br>Pedagogista e psicoterapeuta svolge un'attività di consulenza agli operatori dall'anno 2012, coordinando incontri utili all'autoformazione degli operatori, alla progettazione di proposte formative, al loro eventuale adattamento e alla valutazione. È impegnata con l'equipe di lavoro per 3 ore al mese.   |
| 10 | volontari impegnati in attività di cittadinanza attiva | Attività 6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.<br><br>Giovani volontari collaborano nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Spesso sono in contatto anche con altre associazioni di volontariato, la Pastorale Giovanile, alcune Parrocchie.  |
| 1  | Grafica  | Attività 5.1.,7.2.<br><br>Collabora dal 2013 con l'associazione, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.   |
| 1  | Responsabile dell'amministrazione                      | Attività 2.1., 3.1., 4.2., 6.1., 7.1., 8.3.<br><br>La responsabile dell'amministrazione è una dipendente dell'associazione dal 2016, lavora per 40 ore alla settimana. È coinvolta soprattutto nella stipula e la chiusura dei contratti con le scuole, nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali.   |
| 20 | Insegnanti ed educatori                                | Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,8.1., 8.2.<br><br>Una 20ina di insegnanti e di educatori collabora stabilmente con l'associazione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi ed i gruppi giovanili per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti o educatori che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. |
| 1  | Responsabile del rapporto annuale della Caritas        | Attività 1.1., 5.1.<br><br>Laureata in sociologia, dal 2009 è referente del rapporto annuale in cui viene analizzato il lavoro svolto dalla Caritas. Include anche un'analisi delle proposte educative. È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.   |
| 2  | Direttore della Caritas, Vescovo                       | Attività 5.1.<br><br>Responsabili ultimi dell'azione della Caritas nel territorio, sono coinvolti nel confronto sia interno alla Chiesa sia con le Istituzioni pubbliche sui bisogni emersi e sull'operato delle associazioni. È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.  |
| 1  | Presidente dell'Associazione                           | Attività 5.1., 8.1.,8.2.,8.3.<br><br>Insegnante presso diverse scuole superiori, presta opera di volontariato come presidente dell'Associazione.   |

**SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK**

| Numero | Professionalità  | Attività  |
|--------|--|---|
| 1      | Responsabile del Coordinamento LINK  | Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2.,6.3.,7.1., 7.2.,7.3.<br>Laureato in COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DEI BENI ETNOCULTURALI IN EURASIA. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole superiori, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione.   |
| 3      | operatori  | Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2., 6.3., 7.1., 7.2.,7.3.<br>Un operatore si occupa prevalentemente di laboratori dedicati alle scuole superiori.<br>Un altro operatore ha particolari competenze nelle tematiche interculturali e nella comunicazione sociale e svolge attività di coordinamento e segreteria tra le scuole e gli uffici pastorali coinvolti.<br>Collabora nella realizzazione dei laboratori nelle classi elementari, medie e superiori.<br>Inoltre, si occupano della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio e con il coinvolgimento di bambini e giovani. Infine, collaborano nella realizzazione e diffusione della ricerca sui bisogni dei minori. |
| 4      | 1 Direttore della Caritas, 1 direttore dell'ufficio pastorale giovanile, 1 Vescovo | Attività 1.1.,5.1.<br>Responsabili ultimi del coordinamento LINK istituito presso la diocesi di Ravenna per il coordinamento dell'animazione giovanile sui temi della relazionalità, del servizio/volontariato e la mondialità (sviluppo sostenibile). <i>È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.</i>  |
| 1      | Amministratore di sistema della Caritas di Ravenna                                 | Attività 7.2,7.3.<br>Perito tecnico programmatore. Coinvolto nell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet, nella diffusione di comunicati stampa, nell'invito ai giornali locali.   |
| 20     | insegnanti di religione  | Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,<br>Una 20ina di insegnanti collaborano stabilmente con l'Ufficio tramite un coordinamento stabile tra gli insegnanti di religione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.   |
| 20     | volontari impegnati in attività di sensibilizzazione                               | Attività 7.1., 7.2., 7.3.<br>Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella   |

|   |  |  |
|---|--|--|
|   |  | progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.   |
| 1 | Responsabile dell'Osservatorio diocesano | Attività 5.1<br>Volontario del Centro d'ascolto e impegnato per 12 alla settimana, si occupa della mappatura delle risorse, della raccolta e rielaborazione dei dati, della realizzazione di indagini di approfondimento. È in regolare contatto con le altre realtà della rete. <i>È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.</i> |

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

| SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA   |  |
|--|--|
| Risorse tecniche e strumentali previste  | Attività   |
| Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 3 postazioni pc, 2 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.  |  |
| n. 1 postazione pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile   | Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1., 3.3., 4.2., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3. |
| Materiale di cancelleria e di consumo per i percorsi educativi: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, 5 nastri adesivi e 15 colle vinavil, 2 scatole di pennarelli e 3 di penne, 75 cartelline, 45 quaderni per gli osservatori.<br><br>Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri e i laboratori, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.<br><br>Software e piattaforme online utili per lo svolgimento di incontri online; speaker portatile | Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.  |
| n. 10 risme di carta per materiale da distribuire  | Attività 2.1., 2.2., 3.1., 4.1., 6.1., 6.2., 7.1., 8.1., 8.2.  |
| n.3 cd con musiche da utilizzare con bambini/ragazzi<br><br>n.2 cd video informativi da utilizzare con i ragazzi   | Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.  |
| n. 50 testi da consultazione   | Attività 1.2., 1.3., 5.2., 5.3., 6.2., 8.2.  |

|  |   |
|--|---|
| n. 1 automobile (+ carburante)   | Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2., 8.1., 8.2. |
| n. 80 sussidi cartacei (dossier)<br>n. 20 raccoglitori                               | Attività 1.1., 3.3., 4.2., 5.1., 7.3., 8.2., 8.3.                   |
| n.2 macchine fotografiche<br>n.1 videocamera   | Attività 3.3., 7.3.   |
| n.1 sala per riunioni  | Attività 4.3., 6.2., 8.3.   |
| n. 500 volantini promozionali delle proposte dell'Ufficio Promozione alla Mondialità | Attività 2.1., 6.1.   |
| n. 1000 volantini e 50 locandine   | Attività 3.3., 7.3.   |
| n.1 pc portatile<br>n.1 videoproiettore  | Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.                                     |
| n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale  | Attività 1.1., 5.1.   |
| n. 10 stampe di foto   | Attività 8.3.   |

| <b>SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK</b>   |  |
|--|--|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>   | <b>Attività</b>  |
| Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 4 postazioni pc, 3 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.  |  |
| n. 1 postazioni pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile   | Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.1., 2.2., 4.2., 5.1., 5.2., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3. |
| Materiale di cancelleria e di consumo per la formazione: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, nastri adesivi e colle vinavil, scatole di pennarelli e di penne, 75 cartelline.<br><br>Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.<br><br>Software e piattaforme online utili per lo svolgimento di incontri online; speaker portatile | Attività 3.1., 3.2., 6.3., 6.4.  |

|  |   |
|--|---|
| n. 10 risme di carta per materiale da distribuire                    | Attività 2.2., 3.1., 3.3., 4.1., 4.2., 6.1., 6.4., 7.2. |
| n. 50 testi da consultazione   | Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 6.2., 6.3.             |
| n. 1 furgone (+ carburante)  | Attività 2.1., 3.2., 6.2., 6.3., 7.2.                   |
| n. 1 software specifico per i sostegni a distanza                    | Attività 2.2., 4.2.                                     |
| n. 10 raccoglitori   | Attività 2.2., 3.3., 4.1., 6.3., 7.3.                   |
| n.2 macchine fotografiche<br>n.1 videocamera                         | Attività 1.1., 3.3., 5.2., 6.1., 7.2.                   |
| n.1 sala per riunioni  | Attività 4.3., 6.3., 7.2.                               |
| n. 1000 volantini promozionali delle proposte del Coordinamento LINK | Attività 2.1., 3.3., 5.1., 5.2., 6.1., 7.2.             |
| n. 500 volantini e 50 locandine                                      | Attività 3.3., 7.3.                                     |
| n.1 pc portatile<br>n.1 videoproiettore                              | Attività 3.2., 5.1., 6.1., 7.2.                         |
| n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale                            | Attività 1.1.,5.1.                                      |
| n. 1 veicolo (+ carburante)  | Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2. |
| Rimborso per 2 operatori impegnati nel campo scuola                  | Attività 7.2.   |

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise, quali l'azione 1 di progettazione dei percorsi educativi e l'attività 5.1. della sintesi annuale.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione ai percorsi formativi e iniziative di partecipazione attiva, organizzati dalle sedi di progetto e realizzati presso struttura esterna.

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Le sedi di servizio, in aggiunta alle festività riconosciute, rimarranno chiuse nella settimana centrale di agosto.

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

Nessuno

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

**SilviaDegioDesign (partita IVA 02300710395)  
via Canal Grande, 71 Faenza (RA)**

La ditta individuale SilviaDegio Design di Silvia De Giovanni si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Collaborazione nella realizzazione e stampa di materiale informativo per promuovere le iniziative di partecipazione attiva in cui vengono coinvolti giovani. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale informativo, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.

Collaborazione nella realizzazione della veste grafica del dossier annuale e di materiale promozionale per un momento pubblico di confronto sui dati raccolti. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del dossier e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e nell'analisi dell'impatto del progetto sulla comunità coinvolta. Questa attività viene dagli operatori volontari anche in maniera condivisa.

**Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV (codice fiscale 90011240398)  
Faenza (RA), via Laderchi 3**

Il "Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV" si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

Collaborazione nell'autoformazione degli operatori per la progettazione di percorsi educativi destinati ai giovani e di incontri formativi destinati ad insegnanti ed educatori, tramite la fornitura o il supporto nel reperimento di testi specifici di educazione alla pace.

**Il Matitone (partita IVA 02179670399)  
Faenza (RA), via S.Michele 2/A**

La cartoleria “Il Matitone” si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: collaborazione nel reperimento del materiale necessario per la realizzazione di percorsi formativi e incontri per i giovani e le loro figure di riferimento. Gli operatori in servizio civile si recano presso il negozio per acquistare i materiali, a prezzo scontato.

**La Coccinella SNC di Fiorigelso Barbara e Savioli Marco (partita IVA 02201350390)  
Alfonsine (RA) - PIAZZA DELLA RESISTENZA 8**

---

La Coccinella SNC (cartoleria) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

La collaborazione si svilupperà durante lo svolgimento del progetto sostenendo le attività dei volontari del servizio civile con il materiale didattico e la cancelleria necessaria per percorsi ed incontri formativi e campi scuola coordinati con la Caritas diocesana.

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

|  |
|--|
|  |
|--|

**14) Eventuali tirocini riconosciuti**

|  |
|--|
|  |
|--|

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

|   |
|---|
| Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un <b>attestato specifico</b> da parte dell' <b>Ente terzo</b> Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020. |
|---|

### ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

**16) Sede di realizzazione (\*)**

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Ulteriori sedi saranno:

- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)

- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento (e non più del 30% del totale in modalità asincrona).

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

#### **FAENZA**

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)

#### **RAVENNA**

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

### ***18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)***

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali



- Riunione d'equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

Viene garantita a tutti gli operatori volontari la stessa formazione specifica. Si tratta di un percorso di 51 ore a carico della singola sede di progetto e di 21 ore svolte in maniera condivisa da tutti gli operatori volontari.

| Formatore per la sede:<br>UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ | Formatore per la sede:<br>CARITAS RAVENNA/COORDINAMENTO LINK | Contenuti della formazione specifica  | Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti                          |
|--|--|---|--|
| Lanzoni Barbara  | Chiusolo Antonio   | Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici. | Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.  |
| Totale 3 ore   |  |   |  |
| Lanzoni Barbara  | Melai Thomas   | Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.  | Attività 4.3., 8.3.  |
| Totale 3 ore   |  |   |  |
| Lanzoni Barbara  | Melai Thomas   | Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.  | Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3.,5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3. |
| Totale 3 ore   |  |   |  |
| Cortesi  | Gatto Maria  | Lavorare in rete con le diverse realtà presenti   | Attività 2.1., 6.1.,6.2.   |

|                  |                     |   |   |
|------------------|---------------------|---|---|
| Graziella        | Teresa              | sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.  |   |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Pompili Nadia    | Chiusolo Antonio    | Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.  | Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.             |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Pompili Nadia    | Marinoni Annalisa   | Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.  | Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.                   |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Rubbi Nicola     | Chiusolo Antonio    | Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.  | Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.       |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Matulli Isabella | Santandrea Giovanna | Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.   | Attività 1.2., 2.1., 3.2., 5.2., 7.2., 8.2.       |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Emiliani Laura   | Bartolini Luca      | Metodologie informali di gestione del gruppo classe: programmazione e conduzione di laboratori nelle classi medie e superiori; tecniche di apprendimento non formale: role play, learning by doing, classe rovesciata etc.; analisi della figura del mediatore in campo scolastico e dei principi di mediazione per essere intermediari efficaci tra lo studente e l'apprendimento. | Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2. |
| Totale 4 ore     |                     |   |   |
| Placci Giulia    | Bartolini Luca      | Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda   | Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.             |

|  |                    |   |   |
|--|--------------------|---|---|
|  |                    | dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).   |   |
| Totale 3 ore                               |                    |   |   |
| Landriani Maria Cristina                   | Marinoni Annalisa  | Pedagogia nel rispetto delle fragilità: interventi educativi e pedagogici per minori nel rispetto delle fragilità e nella valorizzazione delle differenze; offrire sostegno al bambino in crescita, valorizzando le risorse che l'individualità porta con sé.                             | Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.  |
| Totale 6 ore                               |                    |   |   |
| Spada Alice                                | Chiusolo Antonio   | Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi: definizione del target, analisi del bisogno, definizione degli obiettivi, valutazione di interventi formativi, con particolare attenzione alle sfide che la ipercomplessità pone all'educazione e ai processi educativi. | Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1. |
| Totale 3 ore                               |                    |   |   |
| Di Domenico Matteo                         | Chiusolo Antonio   | Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi   | Attività 1.2.,1.3.,3.2., 3.3.,4.2.,5.2.,4.3.,8.1.,8.2.                        |
| Totale 3 ore                               |                    |   |   |
| Di Domenico Matteo                         | Ceredi Maria Elena | Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.   | Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3.                             |
| Totale 3 ore                               |                    |   |   |
| Formatore realizzata in maniera condivisa: |                    | Contenuti della formazione specifica  | Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti                         |
| Cingolani Alessandro                       |                    | Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile   |   |
| Totale 4 ore                               |                    |   |   |
| Melai Thomas                               |                    | Media education: la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.  | Attività 1.1.,1.2.,3.2., 3.3.,4.1.,5.1.,5.3.,7.1.,7.2.,7.3.                   |
| Totale 4 ore                               |                    |   |   |
| Cappelli Tommaso                           |                    | Organizzazione e promozione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e   | Attività 6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.                         |

|                    |   |   |
|--------------------|---|---|
|                    | valorizzazione del volontariato; realizzazione e diffusione di materiali promozionali; documentazione dell'iniziativa.  |   |
| Totale 3 ore       |   |   |
| Gatto Maria Teresa | Cittadinanza attiva: definizione di cittadinanza attiva, solidarietà e partecipazione; metodi e obiettivi di attività di sensibilizzazione, formazione ed educazione dei giovani; strumenti per favorire il sentirsi parte integrante della società e lo sviluppo di un forte senso di cittadinanza comunitaria.  | Attività 6.1.; 6.2., 6.3., 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3. |
| Totale 4 ore       |   |   |
| Petroncini Serena  | Disagio socio-relazionale nel mondo giovanile: analisi delle dinamiche relazionali nel mondo giovanile in contesti reali (famiglia, scuola, aggregazioni informali; bullismo e altre condotte devianti) e in contesti virtuali (uso problematico dei media, sovraesposizione nell'ambito dei social network, etc.); strumenti e percorsi di ascolto, accompagnamento e prevenzione. | Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.2., 5.2., 5.3.             |
| Totale 6 ore       |   |   |

**20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i>                     | <i>titoli e/o esperienze specifiche</i>  | <i>modulo formazione</i>  |
|--|--|---|
| Dott. <b>Alessandro Cingolani</b> nato a Bologna il 20/06/1978     | <u>Titoli</u><br>Laurea in architettura<br>attestato di frequenza dei corsi per COORDINATORE/RSSP/COORDINATORE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI/FORMATORE DELLA SICUREZZA<br><br><u>Esperienze</u><br>Dal 2016: R.S.P.P. Opera di Religione della Diocesi di Ravenna;<br>Dal 2017: R.S.P.P. Istituto scolastico Tavelli, Ravenna;<br>Dal 2018: Corso formazione per logisti protezione civile. | Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale |
| Dott. sa <b>Graziella Cortesi</b> nata a Faenza (RA) il 19/11/1941 | <u>Titoli</u><br>Laurea in Materie Letterarie<br>diploma di tecnico psicometrista<br>diploma di consigliere di orientamento<br><br><u>Esperienze</u><br>Dal 2020: membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza (per il welfare).   | Lavorare in rete  |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   | <p>Dal 2012: membro del Consiglio direttivo dell'Ass. Francesco Bandini e dal 2015 partecipa ai Tavoli dell'Azienda Servizi alla Persona e dei Servizi Sociali per conto dell'Associazione.</p> <p>2005-2011: membro del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio Emilia-Romagna (CCSV) e del Consiglio Direttivo Nazionale del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV.net).</p> <p>2008 - 2014: presidente della coop. Soc. onlus "L'Alveare"</p> <p>2005 - 2011: presidente dell'ass. "Per gli Altri", ass. di II livello che gestiva il Centro di Servizio del Volontariato della Provincia di Ravenna.</p> <p>1996 - 1998: responsabile ed operatore del primo sportello scolastico di ascolto per preadolescenti presso due licei faentini.</p> <p>1965 - 1996: insegnante di materie letterarie</p>  |   |
| <p>Dott. sa <b>Nadia Pompili</b> nata a Cesena (FC) il 15/12/1979</p> | <p><u>Titoli</u><br/>         Laurea in Servizio Sociale<br/>         Laurea in Scienze per la Formazione di Formatori<br/>         Laurea Magistrale in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico - Didattico</p> <p><u>Esperienze</u><br/>         Dal 2015 ad oggi: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di I grado "Europa" di Faenza.<br/>         Dal 2015 ad oggi: Educatrice volontaria presso "Punto x" di Modigliana, centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni.<br/>         2016 -2018: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di II grado della Fondazione Marri-S. Umiltà di Faenza.<br/>         2014-2015: insegnante supplente di religione nell'istituto primario "Carchidio-Strocchi" di Faenza.<br/>         2005-2013: Educatrice e coordinatrice presso "Il Cantiere 411", centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni di Cesena.<br/>         2002-2005: Educatrice nella prima accoglienza di ragazze maggiorenni, vittime della tratta, inserite nel progetto "Oltre la strada", in collaborazione con i servizi sociali di Cesena.<br/>         2003/2004: volontaria in Servizio Civile Nazionale presso i Servizi Sociali, unità minori del Comune di Cesena<br/>         Esperienza ventennale in ambito parrocchiale e nell'Azione Cattolica come educatrice di ragazzi frequentanti le scuole superiori e catechista di bambini frequentanti le scuole elementari e medie; esperienza in percorsi di formazione umana e spirituale per giovani dai 18 ai 30 anni.</p> | <p>Educazione ed adolescenza;<br/>         Tecniche di ascolto attivo</p> |
| <p>Dott. <b>Nicola Rubbi</b> nato a Faenza (RA)</p>                   | <p><u>Titoli</u><br/>         Laurea Magistrale in Psicologia delle Organizzazioni e dei</p>   | <p>Comunicazione efficace e</p>   |

|   |  |   |
|---|--|---|
| <p>il 10/06/1988</p>  | <p><b>Servizi</b><br/>Partecipa a: Ciclo di Incontri Base sul Linguaggio Giraffa® – Comunicazione Nonviolenta (CNV)</p> <p><u>Esperienze</u><br/>dal 2018: Operatore del Centro di ascolto: colloqui di ascolto e supporto a persone in condizione di fragilità e disagio sociale; coordinamento nell'erogazione dei servizi.<br/>2016-2018: Educatore interculturale, gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti protezione internazionale.<br/>2015 - 2016: servizio civile volontario presso il Centro di ascolto diocesano.<br/>2012 - 2014: diverse esperienze di tirocinio legate al percorso di studi intrapreso: organizzazione eventi di promozione della cultura psicologica sul territorio; orientamento allo stage; progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti; osservazione, analisi e verifica di interventi di formazione.</p>   | <p>nonviolenta</p>                                    |
| <p><b>Dott. Tommaso Cappelli</b> nato a Faenza (RA) il 21/09/1997</p> | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea in Sociologia<br/>Partecipa a diversi corsi tra cui: “Scrivere per la Politica II”, “Storytelling”, “Election Days™ 2018”, “Into the Wor(l)d”</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Da Marzo 2021: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Affari Costituzionali del Senato della Repubblica;<br/>Dal 2019: Libero professionista, in attività di Social media marketing e strategist; Conduzione campagne di marketing; Sentiment Marketing e Social Seo; Press office; Creazione di landing page, video e grafiche; Creazione e gestione canali sui social network e pagine web; Promozione e storytelling digitale per eventi;<br/>Dal 2019: Segretario di Presidenza (prima per la Commissione III e poi per la Commissione II) presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;<br/>Dal 2017: Presidente APS Atelier Be (attività di organizzazione e promozione di eventi e progetti);<br/>Dal 2017: Consigliere diocesano dell'Azione Cattolica Italiana;<br/>2020 - 2021: Collaboratore presso la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica;<br/>2020: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Igiene e Sanità del Senato della Repubblica;<br/>2018 - 2020: Assistente parlamentare;<br/>2017 - 2020: Conduttore e Responsabile "Teatro Scuola" presso l'Accademia Perduta Romagna Teatri;<br/>2019: Responsabile Comunicazione del WAM Festival</p> | <p>Organizzazione e promozione di eventi pubblici</p> |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <p>2019;<br/> 2012 - 2018: Presidente della Radio Planet On Air;<br/> 2011 - 2016: Membro dell'Equipe e Referente Legislativo per il Movimento Studenti Azione Cattolica della Diocesi Faenza-Modigliana<br/> 2015: Responsabile del progetto "Culture Club" per la Biblioteca Comunale Manfrediana</p>   |   |
| <p>Dott. sa <b>Barbara Lanzoni</b> nata a Faenza (RA) il 11/01/1987</p> | <p><u>Titoli</u><br/> Laurea in Scienze Antropologiche<br/> Certificazione Ditals<br/> Corsi di aggiornamento su didattica dell'italiano L2 e di educazione al plurilinguismo</p> <p><u>Esperienze</u><br/> Dal 2020: Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità<br/> 2018 - 2020: operatrice presso una struttura di accoglienza per donne in stato di disagio e referente per il progetto "Dress Again", per la formazione al lavoro di soggetti disagiati tramite un negozio di abbigliamento usato.<br/> 2016 - 2018: operatrice presso una struttura di accoglienza per richiedenti protezione internazionale; referente per le diocesi del Centro Italia del progetto di Caritas Italiana "Protetto. Rifugiato a casa mia" (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori diocesani);<br/> 2013 - 2015: coordinatrice del progetto "C'è speranza nei miei giorni" a favore degli anziani a rischio di fragilità sociale (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori parrocchiali); animatrice sociale nell'ambito del progetto Policoro (con tra le altre, mansioni di formazione per giovani nella ricerca del lavoro e di organizzazione di iniziative in rete con altre realtà locali dedicate al contrasto alla disoccupazione giovanile);<br/> 2013 - 2014: Referente del progetto "Rifugiato a casa mia";<br/> 2012 - 2013: presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità: realizzazione di laboratori nelle scuole e di eventi per promuovere la pace e l'incontro interculturale;<br/> 2012: insegnamento dell'italiano L2 ad adulti stranieri presso il C.T.P. di Faenza;<br/> 2010 - 2012: facilitatrice linguistica per bambini stranieri presso le scuole primarie e secondarie di primo grado di Faenza;<br/> 2011: servizio civile volontario presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità<br/> 2009: supporto nell'insegnamento dell'italiano L2 per donne straniere e animatrice nei laboratori interculturali presso il Centro per le Famiglie di Faenza.<br/> 2009: Supporto nell'insegnamento dell'italiano L2 per donne straniere e animatrice in laboratori interculturali</p> | <p>Progettazione di interventi formative;<br/> Lavoro in equipe;<br/> Analisi della struttura organizzativa</p> |
| <p>Dott. sa <b>Isabella Matulli</b> nata a</p>                          | <p><u>Titoli</u><br/> laurea in filosofia</p>   | <p>Educazione interculturale,</p>   |

|  |  |  |
|--|--|--|
| <p>Faenza il<br/>03/01/1972</p>  | <p>baccellierato in teologia<br/>diploma di qualifica come formatore<br/>master FSCIRE nel pluralismo religioso</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Dal 2016: collaborazione nella gestione del centro di accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale, oggi centro di accoglienza per donne<br/>Dal 2015: direttrice del Centro di Pastorale Missionaria della Diocesi di Faenza-Modigliana. Tra le altre attività, si occupa dell'organizzazione di attività educative e di interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado.<br/>Dal 1995: organizzazione di attività formative ed educative per l'Ass. A.M.I. sia in Italia che all'estero.<br/>2009-2011 e dal 2014: volontariato presso la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna;<br/>2011-2013: insegnamento di "introduzione alla psicologia" presso l'Istituto "Clinical Pastoral Educational course" della Tanzanian Episcopal Conference; insegnamento della lingua italiana presso il Seminario maggiore; responsabile del progetto socio-educativo a favore di studentesse universitarie accolte in una struttura per conto dell'Ass. A.M.I. a Mwanza (Tanzania);<br/>2003-2006: collaborazione nel progetto socio-sanitario dell'Ass. A.M.I. a Digsa (Eritrea). Si occupa di sostegni a distanza, centro nutrizionale, insegnamento dell'italiano, catechesi, animazione coi bambini;<br/>2000-2003: gestione della Comunità Internazionale Studenti per conto di A.M.I.-CIF</p> | <p>mondialità</p>  |
| <p>Dott. sa <b>Laura Emiliani</b> nata a Faenza (RA) il 13/11/1990</p> | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea magistrale in Chimica Industriale<br/>Abilitazione Feuerstein PAS Classic e Abilitazione Feuerstein PAS Basic<br/>partecipa a diversi corsi di aggiornamento, tra cui "progettiamo insieme la scuola del futuro" e corso di Study Skill in Deep Learning</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Attualmente: terapeuta Feuerstein per il potenziamento cognitivo di ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado;<br/>Dal 2018: Tutor scientifica presso Palestra della Scienza (Faenza), per progetti di introduzione alla chimica;<br/>Dal 2017: Coordinatrice Didattica presso PiGreco Apprendimento APS (Faenza) con mansioni di coordinamento degli insegnanti e della loro formazione; insegnamento di matematica e di tecniche di studio e di insegnamento;<br/>Dal 2017: Animatrice Senior del Progetto Policoro (Faenza) con mansioni di: inserimento lavorativo di giovani; collaborazione con Informagiovani di Faenza;</p>   | <p>Metodologie informali di gestione del gruppo classe</p> |



|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <p>progetti nelle scuole superiori sul tema dell'orientamento al lavoro;</p> <p>2015-2016: servizio civile regionale presso la Caritas di Faenza-Modigliana con mansioni (tra le altre) di redazione e gestione di sito web e newsletter e incontri nelle scuole superiori su tematiche legate all'immigrazione</p>   |   |
| <p>Dott.sa <b>Giulia Placci</b> nata a Faenza (RA) il 24/05/1993</p>                    | <p><u>Titoli</u><br/>         Laurea Magistrale in Psicologia scolastica e di comunità<br/>         Laurea triennale in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali</p> <p><u>Esperienze</u><br/>         Dal 2017: Operatore del Centro "Strategicamente Insieme" di Cotignola: supporto nei compiti, potenziamento e accompagnamento nel percorso scolastico di bambini e ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento;<br/>         2018 - 2019: tutor d'aula e conduzione del Progetto Welfare presso l'Istituto comprensivo statale Don Stefano Casadio di Cotignola per migliorare il clima relazionale della classe, contenere l'esuberanza di alcuni alunni, accrescere la motivazione e l'apprendimento, etc.<br/>         2018: Tirocinio professionalizzante presso Kimeya (Cesena) per lo sviluppo delle competenze necessarie per effettuare interventi di diagnosi cognitiva, linguistica e dei processi di apprendimento in età evolutiva e interventi riabilitativi in relazione ai disturbi cognitivi, linguistici e di apprendimento.<br/>         2017 - 2018: Tirocinio professionalizzante presso SAIPS (Forlì): attività di orientamento scolastico e professionale nelle classi di scuola secondaria; bilanci di competenza e definizione di obiettivi di carriera per singoli individui, etc.<br/>         2013 - 2017: Educatrice del centro estivo "Divertitennis"</p> | <p>Migliorare il clima relazionale della classe</p> |
| <p>Dott.sa <b>Maria Cristina Landriani</b> nata a Casorate Primo (PV) il 11/05/1971</p> | <p><u>Titoli</u><br/>         Laurea in Filosofia<br/>         Corso di formazione in Antropologia dell'età evolutiva con attestazione della qualifica di Pedagogista clinico, Pedagogista curativo, Counselor dell'età evolutiva<br/>         corso di Perfezionamento in discipline Filosofiche e Storiche</p> <p><u>Esperienze</u><br/>         Dal 2016: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto CarchidioStrocchi di Faenza<br/>         2008 - 2014: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo S. Lega di Modigliana<br/>         Anno 2007/2008: Relatrice negli incontri "GENITORINSIEME" organizzati dalla psicologa L. Cambrini e rivolti ai genitori<br/>         2004: Relatrice nelle giornate di studio "Il bambino e il racconto" presso l'Università degli Studi di Pavia dedicate a educatori, pedagogisti e ricercatori</p>   | <p>Pedagogia nel rispetto delle fragilità</p>       |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <p>2004: collaborazione con la Vieffe coop di S. Angelo Lodigiano (PV) per l'apertura di un asilo nido a Forte dei Marmi e per la realizzazione di tre progetti educativi per il Comune di Pavia</p> <p>2003: Attività di docenza, per 61 ore, nel corso di formazione per educatori di asilo nido e scuole dell'infanzia a Pavia</p> <p>2003 - 2006: Attività di ricerca presso l'Università di Pavia, nel laboratorio di valutazione e sperimentazione dei processi formativi coordinato dalla Prof.ssa Bondioli</p> <p>2002/2003: partecipazione a un progetto di osservazione e approfondimento della qualità della scuola dell'infanzia dell'università di Pavia e conduzione di un corso di formazione presso tre scuole comunali a Milano.</p> <p>2002 - 2008: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo Primo circolo "Carducci" di Pavia</p> <p>1992: volontariato in un progetto di accoglienza di 80 bambini profughi</p> <p>1990 - 2002: Educatrice di Scuola dell'Infanzia a Milano</p> <p>1989 - 1990: Educatrice di asilo nido</p>  |  |
| <p>Dott.sa <b>Alice Spada</b> nata a Faenza (RA) il 11/10/1987</p> | <p><u>Titoli</u></p> <p>Dottorato in Sociologia Applicata e Metodologia della Ricerca Sociale</p> <p>Master Universitario di Primo Livello in Mediazione Sociale</p> <p>Laurea Magistrale in Sociologia, Politiche Sociali e Sanitarie</p> <p>Laurea Triennale in Scienze Etno-Antropologiche</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2019: Ricercatrice presso l'Università Bicocca di Milano (progetto di ricerca sulla criminalità organizzata);</p> <p>Dal 2018: Ricercatrice presso l'Università Bicocca di Milano (progetto "TERAPI: territorieapprenant, desprotocolsinnovantsau service desapprentisages");</p> <p>organizzazione di seminari e stage per gli studenti del Master in Analisi dei Processi Sociali e loro tutoraggio;</p> <p>Dal 2018: Project manager, specializzata in europrogettazione per l'Ass. Farsi Prossimo;</p> <p>2019: Ricercatrice presso l'Università Milano di Bicocca (progetto "Le visioni del futuro di bambini e bambine in relazione alle professioni in cui si proiettano");</p> <p>2017 - 2018: conduzione in autonomia del corso denominato "Workingstudents: challenges and expectations" per studenti del Master presso l'Università Milano di Bicocca; assistente per il corso di "metodi e tecniche per la ricerca sociale – ricerca quantitativa";</p> <p>2012 - 2013: Insegnante di teatro per bambini per l'Associazione "Start";</p> <p>2014 - 2015: Operatrice di comunità presso la Casa dei Diritti Sociali di Roma (responsabile del progetto per</p> | <p>Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi</p> |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | l'inclusione scolastica dei bambini Rom);<br>2010 - 2012: educatrice per la coop. soc. "Sacra Famiglia"   |  |
| <b>Dott. Matteo Di Domenico</b> nato a Faenza (RA) il 04/10/1990 | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Dal 2020: Operatore al Centro di Ascolto, in particolare per i colloqui con persone in condizione di disagio e nella gestione dei volontari.<br/>Dal 2018: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo.<br/>2019 - 2020: Operatore Caritas presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità: ideazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di laboratori educativi condotti in istituti scolastici di ogni ordine e grado.<br/>2016 - 2019: educatore presso la Coop. Soc. KaraBobowski: Organizzazione e gestione di attività e servizi educativi presso il centro educativo "Punto X" e il centro residenziale e diurno "La Libellula"; gestione di attività e servizi educativi saltuari (assistenza domiciliare, incontri protetti).<br/>2017: volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana: attività di ascolto e assistenza a persone in condizione di disagio.<br/>2015 - 2016: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: organizzazione e progettazione di attività di integrazione con richiedenti protezione internazionale.<br/>2014 - 2015: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: osservazione, verbalizzazione, progettazione e conduzione di laboratori didattici; organizzazione e coordinamento dell'evento "Fiera del Baratto e del Riuso".<br/>2010 - 2016: operatore sociale presso la Coop. Soc. "In Cammino": assistenza, animazione e socializzazione per persone con disabilità durante soggiorni estivi organizzati da ANFFAS Lugo<br/>2006 - 2016: catechista per i ragazzi nati nel '96 (percorso svolto dalla V elementare all'università) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena.<br/>2007 - 2016: educatore dell'Azione Cattolica Ragazzi (per minori delle elementari e medie) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena</p> | Stereotipi e pregiudizi;<br>Osservare il gruppo                                |
| <b>Dott. Thomas Melai</b> , nato a Cesena (FC) il 27/02/1990     | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea in Cooperazione Internazionale, Tutela dei diritti umani e dei beni etnoculturali in Eurasia<br/>perito tecnico industriale (elettronica e telecomunicazioni)</p> <p><u>Esperienze</u><br/>dal 2015: operatore del Coordinamento LINK e dell'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Ravenna<br/>2014: servizio civile regionale presso la Caritas di Ravenna</p>   | Lavoro in equipe;<br>Analisi della struttura organizzativa;<br>Media Education |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p>(CITTADINI SI DIVENTA) per l'avvio del progetto COORDINAMENTO LINK volto a coordinare azioni formative diocesane negli istituti secondari e nelle parrocchie.</p> <p>dal 2016: è parte integrante del Coordinamento Oratori diocesano. È animatore parrocchiale presso la parrocchia di LA MALVA a CERVIA (RA).</p> <p>Nel 2015 si specializza sui moduli formativi relativi alla Media Education (uso consapevole dei social e dei mezzi di comunicazione di massa attualmente diffusi) rivolti ad adolescenti e famiglie.</p> <p>Dal 2016: amministratore di sistema presso la Caritas diocesana e gli uffici di pastorale Giovanile con competenze su sistema informatico integrato e propomozione delle comunicazioni multimediali (promozione di eventi attraverso i social).</p>  |  |
| <p><b>Dott. Antonio Chiusolo</b>, nato il 03/05/1972 a Benevento</p>     | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea in Giurisprudenza<br/>diploma di perito tecnico commerciale programmatore.</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Responsabile del servizio civile presso la Caritas di Ravenna dal 1999, ha svolto attività di progettazione sociale e di animazione giovanile sui temi della cittadinanza attiva dal 2004 ad oggi. Dal 2001 è responsabile del centro documentazione della Caritas di Ravenna Cervia ed è amministratore di sistema per quanto riguarda l'organizzazione informatica della Caritas e del suo sito internet. Responsabile del settore stampa (rassegna stampa e comunicati ai mezzi di comunicazione locali), dal 2001 gestisce la pagina mensile INFORMACARITAS Ravenna per il settimanale diocesano RISVEGLIODUEMILA. Formatore accreditato per la Caritas Italiana, fa parte del Coordinamento LINK: organismo diocesano per la realizzazione di moduli formativi presso gli istituti di scuola superiore della diocesi.</p> | <p>Progettazione di interventi formativi;<br/>Adottare tecniche di ascolto attivo;<br/>Comunicazione efficace e nonviolenta;<br/>Stereotipi e pregiudizi;<br/>Educare alla complessità</p> |
| <p><b>D.ssa Giovanna Santandrea</b>, nata a Russi (Ra) il 19/11/1968</p> | <p><u>Titoli</u><br/>Laurea in Storia<br/>Master in immigrazione e trasformazione dei fenomeni sociali</p> <p><u>Esperienze</u><br/>Dal 2010 opera presso il Centro immigrati del Comune di Ravenna / Ufficio Politiche per l'immigrazione dove ricopre funzioni di:<br/>referente e coordinatrice del progetto SPRAR del Comune di Ravenna;<br/>responsabile del progetto CASPER per il comune di Ravenna nelle fuoriuscite dei lungo soggiornanti vulnerabili dai Cas e nell'attivazione dei percorsi di</p>   | <p>Educazione interculturale, mondialità</p>   |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | <p>autonomia;<br/> referente e coordinatrice del tavolo interprovinciale del Progetto FAMI Casper<br/> progettista e operatrice per l'evento "Festival delle culture del Comune di Ravenna"</p>   |   |
| <p><b>Dott. Luca Bartolini</b>, nato a Ravenna il 26/07/1988.</p>       | <p><u>Titoli</u><br/> Laurea triennale in chimica con percorso ambientale</p> <p><u>Esperienze</u><br/> dal 2018: coordina i laboratori del Coordinamento Link sui temi della mondialità e degli stili di vita.<br/> dal 2018: insegnante di Religione presso il liceo classico "Dante Alighieri" con funzioni di coordinatore delle progettualità extradidattiche.</p>   | <p>Metodologie informali di gestione del gruppo classe;<br/> Migliorare il clima relazionale della classe</p> |
| <p><b>Dott.ssa Maria Elena Ceredi</b>, nata a Bologna il 10/01/1989</p> | <p><u>Esperienze</u></p> <p>Esperienza professionale di oltre tre anni in ambito formativo presso l'ente CARITAS RAVENNA-CERVIA nel periodo 2015-2019 con lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- VOLONTARI VOLONTIERI (docente d'aula per il progetto sulla cittadinanza attiva rivolto agli studenti delle scuole superiori di Ravenna</li> <li>- LA MERENDA DEI POPOLI (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sugli stili di vita e il consumo critico)</li> <li>- MEDIA EDUCATION (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sull'uso consapevole dei media e dei social network)</li> </ul> <p>Esperienza formativa attraverso il coordinamento LINK dal 2016 nell'ambito dei moduli formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identità di un gruppo in formazione</li> <li>- comunicazione interpersonale e gestione del conflitto</li> <li>- intercultural e mediazione</li> </ul> | <p>Osservazione del Gruppo</p>  |
| <p><b>Dott.ssa Annalisa Marinoni</b> nata a Ravenna il 08/06/1967</p>   | <p><u>Titoli</u><br/> Psicoterapeuta, iscritta nell'Elenco degli Psicoterapeuti presso l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi di Ravenna<br/> Laurea in Medicina e Chirurgia<br/> Specializzazione in Psicoterapia Sistemico- Relazionale e Terapia della Famiglia<br/> Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt<br/> Formazione in psicoterapia EMDR Livello 1 e Livello 2<br/> Formazione alla Psicoterapia Mansionale Integrata</p> <p><u>Esperienze</u><br/> Dal 1998 ad oggi: Consulenze e psicoterapia individuale, di coppia e familiare<br/> 2000 - 2002: realizzazione del progetto "Centro di Ascolto" per l'attività di consulenza, diagnosi e prevenzione rispetto all'uso-abuso di sostanze nei pre-</p>  | <p>Educazione ed adolescenza;<br/> Pedagogia nel rispetto delle fragilità</p>                                 |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p>adolescenti, a supporto tecnico-scientifico del Servizio Tossicodipendenze;<br/> 1998 – 1999: Incarico all’attività di “Costruzione di un intervento sperimentale di prevenzione rivolto a gruppi di genitori e adolescenti” per il Servizio Tossicodipendenze;<br/> 1997 –1998: Medico psicoterapeuta borsista presso il Servizio Tossicodipendenze</p>  |  |
| <p><b>Dott.ssa Serena Petroncini</b>, nata a Lugo (RA) il 31/08/1984</p> | <p><u>Titoli</u><br/> Diploma di Psicoterapeuta Familiare ad orientamento Sistemico<br/> Laurea in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi<br/> Laurea triennale in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali</p> <p><u>Esperienze</u><br/> Dal 2020: psicologa presso diversi istituti comprensivi (a Lugo, Fusignano, Alfonsine e Mezzano) e coordinatrice pedagogica presso la Federazione Italiana Scuole Materne.<br/> Dal 2019: psicologa psicoterapeuta.<br/> 2017 -2020: psicologa presso tre diversi istituti scolastici.<br/> 2014 – 2019: Educatrice di sostegno presso scuole dell’infanzia private paritarie.<br/> 2014: psicologa presso liceo di Lugo.<br/> 2011 – 2014: Operatrice di sostegno e della mediazione al lavoro; tutor di laboratori occupazionali.</p>  | <p>Disagio socio-relazionale nel mondo giovanile</p> |
| <p><b>Dott.ssa Maria Teresa Gatto</b>, nata a Foggia il 30/03/1989</p>   | <p><u>Titoli</u><br/> Master Universitario di I livello Annuale in “Discipline socio-Letterarie, Storiche e Geografiche”<br/> Laurea Magistrale in Ricerca, documentazione e tutela dei beni archeologici</p> <p><u>Esperienze</u><br/> Dal 2018: Progettista presso Associazione Per gli altri - Centro di servizio per il volontariato di Ravenna<br/> 2018: Coordinamento di diversi progetti presso Associazione MITart – Incontri Creativi – tra cui il progetto CAMERA SCHOOL – dalle competenze tecnologiche alle competenze sociali-emotive dello strumento cellulare attraverso laboratorio- esperienziale.<br/> 2018: Collaboratrice per il progetto SICURAMENTE AL MARE - Prevenzione nei luoghi del divertimento nella costa ravennate coordinato dal Ser.T. .<br/> 2018: Coordinamento del progetto CAMERA WORK – CIRCUITO OFF - Concorso fotografico indetto dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Ravenna.<br/> 2017 –2018: tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali (tra cui: assistenza alla redazione della guida della street art della città di Ravenna; concorso fotografico CAMERA WORK per giovani under 35 e workshop di fotografia urbana; CAMERA SCHOOL : progetto rivolto a</p> | <p>Cittadinanza attiva;<br/> Lavorare in rete</p>    |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | ragazzi dagli 11 ai 13 anni, etc)<br>2012 –2015: Collaborazione presso Università di Bologna.<br>2014 –2015: Volontario servizio civile nazionale presso<br>Biblioteca del Dipartimento di Storia Culture Civiltà<br>dell'Università di Bologna.<br>2010-2013: Figurante in Rivisitazioni storiche. |  |
|--|---|--|

**21) Durata (\*)**

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

|  |
|--|
|  |
|--|

## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle*



*misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*

**24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E**

24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

|  |
|--|
|  |
|--|

24.8) *Tabella riepilogativa(\*)*

| <i>N.</i> | <i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i> | <i>Sede di attuazione progetto</i> | <i>Paese estero</i> | <i>Città</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Numero operatori volontari</i> | <i>Operatore locale di progetto estero</i> |
|-----------|--|------------------------------------|---------------------|--------------|------------------|-----------------------------------|--|
| 1         |  |                                    |                     |              |                  |                                   |  |
| 2         |  |                                    |                     |              |                  |                                   |  |
| 3         |  |                                    |                     |              |                  |                                   |  |
| 4         |  |                                    |                     |              |                  |                                   |  |

## 25) Tutoraggio

|   |
|---|
| X |
| 3 |

### 25.1) Durata del periodo di tutoraggio (\*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

### 25.2) Ore dedicate al tutoraggio (\*)

|                          |    |
|--------------------------|----|
| - numero ore totali      | 22 |
| di cui:                  |    |
| - numero ore collettive  | 18 |
| - numero ore individuali | 4  |

### 25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- primo colloquio individuale (1 ora) di conoscenza;
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno.

11° mese di servizio:

- secondo colloquio individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno

12° mese di servizio:

- terzo incontro individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno, con accompagnamento presso realtà sociali e lavorative del territorio;
- colloquio finale individuale (1 ora)

### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio per i volontari del servizio civile è di accompagnarli nell'elaborazione dell'esperienza di volontariato e nella valutazione delle competenze sviluppate in essa, per aiutarli a comprenderne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Il **percorso di accompagnamento individuale** sarà modulato in modo specifico sulle qualità e le esigenze del singolo volontario, seguendo una traccia per gli incontri indicata da quattro domande di avvio:

- “Chi sei?": il primo incontro sarà dedicato alla conoscenza dei volontari e del tutor e all'orientamento motivazionale mediante colloquio e attività di *coaching* (cosa ti ha spinto al SCU, bisogni e desideri), per individuare le aspettative sul percorso e sulle azioni di tutoraggio.
- “A che punto della strada sei?": nel secondo incontro si proporranno attività non formali (SWOT *analysis*, ruota delle competenze e delle relazioni) per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite e implementate nelle diverse azioni di

volontariato e porle in relazione con il percorso formativo e professionale precedente.

- “Dove vorresti andare?”- il terzo incontro si affronterà l’interrogativo su come spendere nel futuro i propri talenti, individuando gli ambiti nei quali investire per avviarsi nel proprio percorso professionale. Si accompagneranno i volontari nella redazione o nella revisione del loro CV ,aiutandoli a integrare le proprie competenze specifiche con le *soft skills e life skills*.
- “Cosa porti in valigia?”: al termine del percorso di tutoraggio sarà proposta una attività di autovalutazione, per far emergere i progressi compiuti durante l’esperienza di volontariato. Si sosterrà l’individuazione di alcuni obiettivi nell’immediato futuro, riflettendo anche sulla prospettiva professionale desiderata a lungo termine. Se necessario si aiuterà il volontario nella pianificazione di una strategia monitorabile per la ricerca del lavoro.

**Durante gli incontri di gruppo** saranno proposte attività laboratoriali che faciliteranno l’interazione e il confronto tra i partecipanti, alternate a momenti informativi e, per alcune tematiche specifiche, al confronto con esperti esterni. Nei primi quattro incontri (da 3 ore ciascuno) si prevede di affrontare le seguenti tematiche:

1. Le nostre qualità e i talenti: partendo con alcune attività di *team building* che facilitino la conoscenza reciproca, sarà introdotto attraverso *brainstorming* il tema del lavoro e del futuro, per fare emergere le aspettative dei partecipanti. Si affronteranno in modo approfondito le competenze per la vita e per il lavoro (*life skills e soft skills*); mediante attività con le *strength cards* i volontari saranno aiutati a prendere consapevolezza delle loro competenze e ipotizzare azioni concrete di miglioramento.
2. Il *Curriculum Vitae*: verranno date ai volontari indicazioni precise per la redazione di un CV efficace e della lettera di presentazione. Si mostrerà lo strumento **Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals** e gli applicativi innovativi per la redazione del CV. Verrà proposta un’attività individuale di redazione del Curriculum, e un confronto a gruppo unito delle proprie presentazioni mediante *elevator pitch*.
3. Il colloquio di lavoro: verranno date ai partecipanti indicazioni per prepararsi ad un colloquio di lavoro, presentando le diverse tipologie di selezione, le domande più frequenti. Si strutturerà una simulazione di colloquio mediante gioco di ruolo di gruppo.
4. *Web reputation* e canali di ricerca del lavoro. Gli obiettivi di questo incontro saranno duplici: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all’importanza della propria reputazione su web e aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, presentando i canali istituzionali, online e su territorio, per la ricerca del lavoro ( Clicklavoro, Lavoro Per te, Informagiovani ecc...). Saranno presentati gli enti territoriali che erogano servizi per la ricerca attiva del lavoro e il sostegno all’occupazione giovanile, in particolare i Centri per l’Impiego del territorio, con possibile visita.

### 25.5) Attività opzionali

Due dei sei incontri di gruppo saranno dedicati alle seguenti tematiche opzionali:

5. Il mercato del lavoro in Italia e la sua struttura: si affronteranno i dati del mercato del lavoro nel territorio, in Italia e in Unione Europea, la situazione occupazionale, dinamiche e proiezioni. Si presenteranno le differenze tra lavoro autonomo e subordinato e le tipologie contrattuali: con una attività di cooperative learning si confronteranno vantaggi e svantaggi per il lavoratore e per il datore di lavoro.

6. Fare impresa: possibilità locali e nazionali per l'avviamento d'impresa, startup, sviluppo di progetti innovativi. Si potrà integrare la proposta formativa con la visita ad un incubatore d'impresa oppure con la testimonianza di giovani imprenditori ed esperti esterni collaboratori (Contamination Lab, Forno delle idee, Acli ecc..).

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Dott.ssa Simona Pepoli / Dott.sa Ina Sasnauskaite (Progetto Policoro).

Il "Progetto Policoro" (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Faenza-Modigliana mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con gli Uffici diocesani per la Pastorale Sociale e del Lavoro, per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.